



Guida storico artistica del Comune di Valfornace



inViaggiocon



il formichiere

CONTATTI UTILI

Municipio di Valfornace: Tel. 0737 44126
protocollo@comune.valfornace.mc.it
www.comune.valfornace.mc.it

Info Turistiche: Tel. 0737 44126

Associazioni Pro-Loco: propieve@propieve.it
proloco.fiordimonte@gmail.com

Farmacia: Tel. 0737 44074

Emergenze Mediche: Tel. 118

Pronto Soccorso di Camerino (Centralino):
Tel. 0737 6391

Carabinieri Stazione di Valfornace:
Tel. 0737 44103

Carabinieri Forestali – Stazione di Fiastra:
Tel. 0737 52186

Carabinieri Forestali – Stazione di Pieve Torina:
Tel. 0737 518026

Polizia – Distaccamento di Camerino: Tel. 0737 630773

Vigili del Fuoco – Distaccamento di Camerino:
Tel. 0737 632322

Vigili del Fuoco – Chiamate di Soccorso: Tel. 115

Soccorso Stradale ACI: Tel. 333 4380831 - 3355421003

Parco Nazionale dei Monti Sibillini: Tel. 0737 961014

AVIS Comunale di Pievebovigliana: Tel. 339 3934350

inViaggiocon il Formichiere



Questa guida è stata realizzata grazie al contributo concesso per "Allestimento spazio informativo e aggregativo e realizzazione di prodotti editoriali e multimediali" ottenuto mediante donazioni provenienti da SMS solidali e conto corrente per l'importo complessivo di 42.000,00 €

In questa guida, l'intero territorio di Valfornace, i siti di interesse storico-artistico, i monumenti e le opere conservate al loro interno sono descritti in base all'assetto e alla collocazione precedente al terremoto del 2016.

In this guide, the entire territory of Valfornace, the sites of historical and artistic interest, the monuments and the works preserved within them are described based on the layout and the location they had before the earthquake of 2016.

Tutte le opere d'arte collocate all'interno delle chiese del territorio comunale di Valfornace, riprodotte nella presente guida, sono di proprietà dell'Arcidiocesi di Camerino-San Severino Marche.

The Archdiocese of Camerino-San Severino Marche is the owner of all the works of art present inside the churches of the municipal area of Valfornace here reproduced.

testi: Augusto Ciuffetti

foto di copertina: Renato Gatta

foto: Comune di Valfornace, Alberto Monti, Carlo Morosi, Roberto Dell'orso, Gianfranco Gervasi, Bianca Marucci, Lolita Ciuffoni

progetto grafico Alice Studio

supervisione segnidisegni — silviabosi

impaginato e cover Roberto Lontano 

© 2019

Il Formichiere

Via Cupa, 31 - 06034 Foligno (PG)

www.ilformichiere.it - info@ilformichiere.it - redazione@ilformichiere.it

ISBN 978 88 31248 23 5

finito di stampare per conto dell'editore Il Formichiere nella cinquantesima settimana del 2019

Guida storico artistica del Comune di Valfornace

InViaggiocon



il formichiere



E' motivo di orgoglio presentare questa guida turistica al pubblico, il primo documento editoriale dalla fusione tra Pievebovigliana e Fiordimonte, ma soprattutto dopo gli eventi sismici del 2016, che hanno rappresentato una sorta di spartiacque nella coscienza di ognuno di noi.

La Valfornace di domani infatti vuole essere più sicura e più accogliente, volta con lo sguardo al futuro ma con i piedi ben piantati nella sua storia e nel suo presente, che in questo volume si è cercato di raccontare attraverso le parole e le immagini, che di certo danno il senso di una ricchezza ed una bellezza che nulla hanno da invidiare ad altre e più rinomate località turistiche.

A partire dalla panoramica del patrimonio storico monumentale, attraversando le bellezze naturali e paesaggistiche di un territorio carico di fascino, il visitatore non avrà difficoltà nel considerare il nostro giovane comune come una tappa imprescindibile, dove poter abbinare ad una conoscenza che at-

It is with great pride that we present this tourist guide to the public, the first published document from the joining together of Pievebovigliana and Fiordimonte, but above all after the 2016 earthquake events, which represent a sort of watershed in the conscience and awareness of us all.

The Valfornace of tomorrow wants to be safer and more welcoming, looking toward the future but with its feet firmly planted in its history and in its present. This is what this volume tries to tell through words and images, which certainly convey the sense of a wealth and a beauty that can certainly with compare other more famous tourist places.

Starting with an overview of the area's historical monumental heritage, then continuing through its enchanting and fascinating natural beauty and landscapes, visitors will have no difficulty in considering our young municipality as a place not to be missed, where one can combine centuries of knowledge with the pleasure of

traversa i secoli il piacere di accarezzare una natura ancora intatta, oltre a poter incrociare il gusto di prodotti enogastronomici frutto di una vera e propria sapienza millenaria.

Prima di lasciare il lettore libero di scoprire le nostre ricchezze, vorrei esprimere, anche a nome dell'Amministrazione Comunale che rappresento, un sincero ringraziamento al Prof. Augusto Ciuffetti per la redazione dei testi, al Dott. Matteo Mazzalupi per il supporto bibliografico, il Formichiere Editore, ma soprattutto il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile unitamente all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione, che attraverso la campagna SMS SOLIDALI hanno reso possibile la realizzazione di questa guida.

Il Sindaco
Massimo Citracca

caressing a nature that has remained intact, as well as being able to enjoy the delights of the excellent foods and fine wines that are the fruit of over two thousand years of true wisdom and experience.

Before leaving the reader free to discover the wealth of our area, I would like to express, also on behalf of the Municipal Administration that I represent, our sincerest thanks to Prof. Augusto Ciuffetti for the preparing of the texts, to Matteo Mazzalupi for bibliographic support, to the publisher Il Formichiere, and above all to the National Civil Protection Department, together with the Special Office for Reconstruction, which through the SMS SOLIDALI campaign have made this guide possible.

The Mayor
Massimo Citracca

Indice Index

11	Introduzione Introduction
17	Toponimi Place Names
21	Storia History
41	Paesaggio Landscape
47	Archeologia Archeology
53	Storia e arte History and art
113	Antropologia, tradizioni e antiche attività produttive Anthropology, traditions and old production activities
131	Personaggi People
149	Itinerari e percorsi naturalistici Itineraries and Nature Trails
159	Strutture per lo sport, il turismo e il tempo libero Facilities for Sports, tourism and leisure
161	Principali manifestazioni Main events



Introduzione

Introduction

Il Comune di Valfornace, con una popolazione di 1.000 abitanti, è stato istituito il primo gennaio 2017 attraverso la fusione dei comuni di Pievebovigliana e Fiordimonte. I due comuni erano già stati riuniti in un unico territorio durante il periodo napoleonico, fino al 1817. In questo periodo la circoscrizione amministrativa comprendeva anche il centro di Sentino. Negli anni successivi, durante la Restaurazione pontificia, quest'ultima frazione viene assegnata a Camerino, mentre Fiordimonte diventa un comune autonomo. Nel 1827 Pievebovigliana perde anche la frazione di Villanova, assegnata a Fiordimonte, e i villaggi di Polverina e San

The Municipality of Valfornace with a population of 1,000 was created on January 1st, 2017 as the union of the Municipalities of Pievebovigliana and Fiordimonte. The two towns had already been joined into a single territory in the Napoleonic period. This lasted until 1817. During this time, the administrative district also included the village of Sentino, which during the years of the Pontifical Restoration was part of Camerino. In the same period Fiordimonte instead an autonomous municipality. In 1827, Pievebovigliana also lost the locality of Villanova, attributed to Fiordimonte, as well as the villages of Polverina and San

Veduta del territorio
View of the territory



Paesaggio Pievebovigliana

Landscape Pievebovigliana

Lorenzo in Colpolina assegnati, rispettivamente, a Camerino e Fiastra.

Un singolo comune non è certamente in grado di riassumere tutti gli aspetti paesaggistici, sociali ed artistici di un'intera nazione. Nonostante ciò, Fiordimonte e Pievebovigliana rappresentano ugualmente una felice sintesi di tutte le peculiarità italiane, configurandosi come dei tipici centri collinari in perfetto equilibrio con le campagne che li circondano. Nel territorio di Valfornace, le ricche testimonianze di ogni epoca storica si confrontano con la bellezza di una natura incontaminata, in un delicato scenario di rara armonia, che dà vita ad un originale

Lorenzo that became part, respectively, of Camerino and Fiastra.

A single municipality cannot encompass all the scenic, social and artistic beauties of an entire nation. Nonetheless, Fiordimonte and Pievebovigliana attractively combine all these Italian characteristics and live in perfect harmony with the surrounding countryside. In the Valfornace territory, the abundant vestiges of each historical period combine with the unspoiled beauty of nature. All of this in a delicate backdrop of rare harmony, giving rise to a unique environment. The appeal of the Valfornace territory, an eternal crossroads of people, is due to

spazio ambientale. Il fascino del territorio di Valfornace, da sempre crocevia di popoli, si deve alla sua posizione mediana. Con i suoi torrenti, i suoi laghi e le sue ampie vallate, incastonate tra colli e monti, esso offre il tipico paesaggio di media ed alta collina che caratterizza il versante adriatico della dorsale appenninica. Da un lato si aprono le vallate che conducono alla fertile pianura marchigiana, dall'altro, risalendo a ritroso quelle stesse valli, si può accedere ai primi pascoli montani, preludio del peculiare paesaggio dei Monti Sibillini. Una consistente parte del suo territorio comunale è compresa all'interno dell'omonimo Parco Nazionale. Il Comune

its median location. With its streams, lakes and wide valleys nestled between hills and mountains, it presents the typical medium to high hill landscapes that are a feature of the Adriatic side of the Apennine ridge. On one side, the valleys open up to the fertile Marchigian plains. On the other side, going back up the same valleys, one can see the first mountain pastures, a prelude to the unique Sibillini Mountains landscape. A large part of the municipal territory is inside the National Park of the same name. The Municipality of Pievebovigliana in 2006 became an EMAS-registered organisation and was granted the Orange Flag. The EMAS (Eco-Management and



Vico di Sopra

View of Vico di Sopra

di Pievebovigliana, nel 2006, ha ottenuto la registrazione EMAS e la Bandiera Arancione. L'EMAS (Sistema gestione ambientale verificata) è uno strumento volontario creato dalla Comunità europea, il cui scopo è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità di imprese ed enti amministrativi. La Bandiera Arancione, invece, marchio di qualità rilasciato dal Touring Club Italiano, offre ai turisti una garanzia sulla valorizzazione del patrimonio culturale, sulla tutela dell'ambiente, sulla cultura dell'ospitalità, sull'accesso e la fruibilità delle risorse, sulla qualità

Audit Scheme) is a voluntary tool created by the European Community whose goal is to help achieve sustainable economic development by emphasizing the role and responsibilities of companies and administrative bodies. The Orange Flag is a quality label issued by Touring Club Italiano that guarantees the development of the cultural heritage, the protection of the environment, the culture of hospitality, the accessibility and availability of resources, the quality of accommodations, catering services and local products in the municipal territory. More recently, the municipality of Pievebovigliana, before it merged with Fiordi-

della ricettività, della ristorazione e dei prodotti tipici presenti nel territorio comunale. Più recentemente, il comune di Pievebovigliana, prima della fusione con Fiordimonte, ha aderito a molte altre le associazioni tra le quali: "Symbola-Fondazione per le Qualità Italiane", "Città del Bio", "LICOR-Associazione delle Città dei liquori, rosoli e spiriti d'Italia", "Città del miele". Ha ricevuto, inoltre, una segnalazione da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'adesione al "Progetto Eden Destinazioni Europee di Eccellenza" ed è membro del circuito "Comune amico del turismo itinerante".

A Fiordimonte ha sede un'importante azienda venatoria (si tratta della più grande riserva di caccia d'Italia), che dal 2011 è gestita dalla Società agricola Valle di Fiordimonte, con un significativo flusso di visitatori, superiore alle quattromila unità ogni anno, provenienti anche dall'estero.

mente, became a member of several other associations, including "Symbola-Fondazione per le Qualità Italiane" [Foundation for Italian Quality], "Città del Bio" [Organic Cities], "LICOR-Associazione delle Città dei liquori, rosoli e spiriti d'Italia" [Association of Liqueurs, Rosolios and Spirits of Italy], "Città del miele" [Cities of Honey]. Pievebovigliana was also commended by the Presidency of the Council of Ministers for its membership in the Eden (European Destinations of Excellence) project and is part of the "Comune amico del turismo itinerante" (Tourism-Friendly Municipality) circuit.

Fiordimonte is home to an important hunting area - the largest game reserve in Italy - that since 2011 is managed by the Fiordimonte Valley Agricultural Association. Over 4,000 people coming from foreign countries visit it every year.



Toponimi

Place Names

Pievebovigliana deve la prima parte del suo nome al periodo medioevale, mentre la seconda, molto probabilmente, a popolazione galliche che si sono stanziate nell'alto corso del fiume Chienti, a indicare un florido allevamento di buoi. Non si può escludere l'ipotesi che *Bovillianus* sia il nome di un romano che abitava in queste vallate, divenuto poi proprietario di tutte le terre. Nel medioevo, il termine *plebs* indicava l'insieme dei fedeli che abitavano in una determinata area. In ogni caso, le pievi riproducono sempre le antiche circoscrizioni italiane, romane e preromane. Come ricorda Angelo Antonio Bittarelli, il nome di Pie-

The first part of the name of Pievebovigliana dates back to the medieval period. The second part, related to cattle farming, most likely is derived from Gallic people who settled in the upper course of the Chienti River. Another possibility is that Bovillianus was the name of a Roman who lived in these valleys and later owned these lands. In the Middle Ages, the word *plebs* indicated worshippers who lived in a specific area. In any event, parishes reflect the ancient Italic, Roman and pre-Roman localities. As Angelo Antonio Bittarelli points out the name Pievebovigliana, in its complete form, dates back to the Middle Ages indicating

Veduta di Alfi e Castello di Fiordimonte
View of the Alfi and Castle of Fiordimonte

vebovigliana, nella sua formulazione completa, risale al medioevo, ad indicare un territorio rurale con popolazione sparsa: «È presumibile [...] che il primo agglomerato umano, che ci ha lasciato segni ancora leggibili, sia stato di origine gallica, diventato poi *pagus* romano e quindi *plebs* cristiana». Nel 1218 il vescovo Atto di Camerino concede a *Vasculo plebano plebis Bevelliani* i privilegi legati alla pieve. Dal documento emerge che essa possiede un ampio territorio, in parte corrispondente all'attuale comune di Valfornace, con ben 31 chiese.

L'antico nome di Fiordimonte è Corracuno. In un documento del 1371 si cita un tale Cagno di Vetinello da Villanova, del sindacatus del castello di Corracuno, che vende un mulino sul fiume Fornace ad un fattore di Giovanni da Varano. Nel 1379 un testimone presente ad un altro atto di compravendita viene indicato come Brunetto di Giordano de castro *Florismontis*. Siamo negli anni in cui Giovanni Spaccalferro da Varano è impegnato nel

a sparsely populated rural territory: «It is presumable that the first human gathering that left us with visible traces was of Gallic origin, which then became a Roman *pagus* and later on a Christian *plebs*.» In 1218, Bishop Atto of Camerino conceded to Vasculo plebano plebis Bevelliani the privileges of a parish. The document shows that it was distributed over a wide territory that, in part, coincided with the modern municipality of Valfornace and contained as many as 31 churches.

The ancient name of Fiordimonte is Corracuno. A document from 1371 cites a certain Cagno di Vetinello da Villanova, of the *sindicatus* (neighbourhood) of the castle of Corracuno, who sold a mill on the Fornace River to a farmer, Giovanni da Varano. In 1379 a witness to a deed of sale is named as Brunetto di Giordano de castro *Florismontis*. These are the years in which Giovanni Spaccalferro da Varano is busy restoring and rebuilding the fortresses of his powerful family. The rebuild-



Veduta del territorio

View of the territory

restauro e nella ricostruzione delle rocche della sua potente famiglia. È in questo processo che potrebbe inserirsi anche la riedificazione del castello di Corracuno, che da questo momento in poi assume il nome di Fiordimonte. È probabile che il termine stia ad indicare l'amenità dei luoghi, come nel caso del castello di Beldiletto, ma non si può escludere l'ipotesi che esso rimandi ad un nome proprio di persona femminile, al pari di *Castrum Raymundi*, cioè il castello di Raimondo (Castelraimondo).

ing of the castle of Corracuno, from this moment on named Fiordimonte, could be part of this process. It is likely that the name indicated the pleasantness of the locations. Such is the case for the castle of Beldiletto. However, we cannot rule out the possibility that it harkens back to a female name, similar to *Castrum Raymundi*, the castle of Raimondo (Castelraimondo).

La storia History



Nella sua configurazione, il territorio di Valfornace ha un'origine antichissima. I primi insediamenti risalgono alla preistoria. Nella sezione archeologica del Museo civico "Raffaele Campelli" sono conservati, infatti, alcuni manufatti litici del paleolitico. Una tomba rinvenuta in località San Francesco testimonia la presenza di gruppi umani in questo territorio già nel corso del VII secolo a.C. Numerosi reperti provenienti da Monte San Savino (IV-III secolo a.C.), anch'essi conservati nel locale museo, confermano l'esistenza di un insediamento (probabilmente un centro d'altura, oppure un santuario) riferi-

The origins of the layout of the Valfornace territory are extremely ancient. The first settlements date back to prehistory. The archaeological section of the "Raffaele Campelli" Civic Museum contains several lithic artefacts from the Palaeolithic period. A tomb discovered in the locality of San Francesco proves the presence of humans in this area in the 7th century BC. Numerous artefacts from Monte San Savino (4th-3rd century BC), also preserved in the local museum, confirm the existence of a settlement (probably a high ground village or sanctuary) attributable to the Picentes culture. An abundant ceramic production and

Il castello, xilografia di Maria Ciccotti, "Pievebovigliana-Museo"
The castle, xylography by Maria Ciccotti, "Pievebovigliana-Museum"



Particolare Chiesa di San Giusto a San Maroto Detail of the Church of San Giusto at San Maroto

bile al contesto piceno. La presenza di una ricca produzione ceramica e di altri manufatti d'importazione attesta, nel quadro della cultura celto-greco-etrusco-italica, la vivacità commerciale dell'intera area. All'età imperiale romana appartiene con certezza un edificio venuto alla luce nel 1964 a San Giovanni dell'Isola, con probabile funzione termale. Il medioevo segna in profondità il territorio di Pievebovigliana e Fiordimonte, che vede il passaggio di santi, papi e condottieri militari, ma che diventa anche teatro di battaglie e congiure, nonché fonte di ispirazione letteraria. A questo periodo appartiene la chiesa di San Giusto a San Maroto, uno dei

other imported artefacts, in a celtic-greco-etruscan-italic context, confirm extensive commercial activity throughout the entire area. A building, that was most likely a bath complex, was brought to light in 1964 in San Giovanni dell'Isola and can be attributed with certainty to the Roman Imperial period. The Middle Ages had a profound impact on the Pievebovigliana and Fiordimonte territory. During this time saints, popes and military commanders travelled through this territory. Battles and conspiracies also took place here. The area also served as inspiration to literary works. The church of San Giusto in San Maroto, one of the most important



Chiesa di San Francesco, Pontelatrave Church of San Francesco, Pontelatrave

più importanti monumenti del romanico marchigiano, originariamente posta all'interno del castello dei signori feudatari di San Maroto. La sua particolare struttura a pianta centrale ha alimentato numerose congetture sulla sua origine. Per la sua realizzazione si suppone l'arrivo di esperte maestranze dall'Oriente, in particolare dalla Siria. Alla sua tradizionale lettura come chiesa fondata intorno all'anno Mille si contrappone l'ipotesi che l'edificio sia nato come padiglione da caccia, funzionante anche come osservatorio astronomico, risalente al periodo carolingio, voluto dallo stesso Carlo Magno. La fondazione del convento di San Francesco a Pontela-

monuments of the Romanesque style in Marche, dates to this period. The structure was originally located inside the castle of the feudal lords of San Maroto. Its particular structure with central plan has fuelled much speculation on its origins. It is thought that special artisans were brought here from the Orient, in particular from Syria. The traditional story has it as a church that was founded around the year 1000. An alternative hypothesis suggests it was a Carolingian hunting lodge, which also served as an astronomical observatory, built at the request of Charlemagne himself. The foundation of the convent of San Francesco at



Castello di Beldiletto

trave si fa risalire, invece, allo stesso santo, che nel 1215, in occasione di uno dei suoi viaggi nelle Marche, avrebbe soggiornato in un bosco vicino. Alla costruzione del convento, su terreno donato dal conte Braschi del castello di Giove, si lega un episodio dei Fioretti: San Francesco avrebbe tramutato in vino l'acqua del pozzo, per dissetare gli operai impegnati nella costruzione del primo edificio. L'attuale struttura della chiesa risale alla fine del XIV secolo, mentre il convento è stato ricostruito in epoche successive. Al tardo medioevo risale anche il monastero femminile di San Pietro di Pompeiano, poco distante dal convento di San Francesco, purtroppo-

Castle of Beldiletto

Pontelatrave, instead, is attributed to the saint himself who, in 1215, during one of his trips in Marche, stayed in the nearby woods. The building of the convent, on land donated by Count Braschi from the castle of Giove, is tied to one of the episodes in the Little Flowers of St. Francis. It is said that St. Francis transformed the water from the well into wine for the workers who were erecting the first building. The modern day church structure dates back to the end of the 14th century, while the convent itself was rebuilt in later periods. The female monastery of San Pietro di Pompeiano was built during the late Middle Ages, not far from the convent



Castello di Beldiletto, interno

po scomparso. Tra il 1371 e il 1385 i Da Varano, signori di Camerino, costruiscono, nella pianura sottostante, il castello di Beldiletto, poi trasformato in una sontuosa e splendida residenza estiva da Giulio Cesare. In queste sale, riccamente dipinte, nel 1382 vengono ospitati Luigi I d'Angiò e Amedeo VI di Savoia nel loro passaggio verso il Regno di Napoli. Nel 1419 il castello viene conquistato da Carlo Malatesta, signore di Rimini, in lotta con i Da Varano, il quale viene successivamente sconfitto dai signori di Camerino con l'aiuto di Braccio da Montone. Alla fine del 1504, nel castello di Beldiletto Giovanni Maria da Varano riceve Alessandro Farnese, cardinale

Interior of Beldiletto Castle

of St. Francis, which unfortunately is no longer here. Between 1371 and 1385, the Da Varano family, the lords of Camerino, built the castle of Beldiletto in the lowlands below. Giulio Cesare later transformed it into a lavish and marvellous summer residence. Louis I of Anjou and Amadeus VI of Savoy, while travelling to the Kingdom of Naples in 1382, stayed in these magnificently painted rooms. Carlo Malatesta, lord of Rimini, in battle against the Da Varano family, conquered the castle in 1419. The lords of Camerino with the support of Braccio da Montone later defeated Malatesta. At the end of 1504, Alessandro Farnese, cardinal-legate to the March, was



Vista, Pievebovigliana

legato della Marca. Nel 1510 vi soggiorna, con tutto il suo seguito, composto da sette cardinali e 200 uomini a cavallo, il papa Giulio II. Lo stesso castello di Pievebovigliana, oggi dominato dalla mole della chiesa di Santa Maria Assunta, di origine medievale, ma restaurata tra il XVIII e il XIX secolo e che racchiude la cripta romanica risalente ai secoli XI e XII, viene distrutto nel 1528 dalle truppe della duchessa Caterina Cybo, vedova del duca Giovanni Maria, impegnata nelle lotte dinastiche per il controllo della signoria dei Da Varano. Come ricorda Camillo Lili nella sua *Historia di Camerino*, i soldati che stanno marciando verso il castello di Fiordimonte, che

a guest of Giovanni Maria da Varano in the castle of Beldiletto. Pope Julius II and his entourage of 7 cardinals and 200 men on horse stayed at the castle in 1510. The castle of Pievebovigliana, today dominated by the massive medieval church of Santa Maria Assunta, restored between the 18th and 19th centuries and which contained a 11th and 12th-century Romanesque crypt, was destroyed in 1528 by the troops of Duchess Caterina Cybo. Caterina, the widow of Duke Giovanni Maria, was engaged in a dynastic struggle for the control of the Signoria of the Da Varano family. As Camillo Lili notes in his *Historia di Camerino*, the soldiers who were marching

si è schierato a favore dei Da Varano del ramo di Ferrara, nel «passaggio per la Pieve Bovigliana, non avendo voluto quei del castello riceverli, e per haver tentato uno di loro d'uccidere con un'accetta il conte Giulio Mirabella, fu posto quel luogo a sacco, con morte di 56 e altrettanti mortalmente feriti. La calamità della Pieve fu la salute di Fiordimonte».

A Pievebovigliana trova ispirazione uno dei maggiori scrittori della letteratura medievale italiana, Franco Sacchetti, autore del *Trecentonovelle*. In una di queste, egli descrive le vicende di alcuni soldati di Pievebovigliana arruolati nell'esercito di Gentile da Camerino, nipote di Rodolfo Da Varano, man-

View of Pievebovigliana

towards the castle of Fiordimonte (that had sided with the Ferrara branch of the Da Varanos) in «moving through Pieve Bovigliana, as the castle did not welcome them, and, as one of them had attempted to kill count Giulio Mirabella with a hatchet, it was plundered. Fifty-six died and as many were mortally wounded. The calamity of Pieve was to the advantage of Fiordimonte».

One of the greatest writers of Italian medieval literature, Franco Sacchetti, author of *Trecentonovelle*, found inspiration in Pievebovigliana. In one of his short stories, he describes the vicissitudes of some soldiers of Pievebovigliana enlisted in the army of Gen-



Chiesa di San Giovanni

Church of San Giovanni

dato a combattere contro la città di Matelica, i quali si ubriacano, combattono contro un pagliaio e vengono fatti prigionieri mentre sono impegnati a raccogliere delle ciliegie:

E stando in questa questione, li Mateliciani furono alla detta brigata, e pigliarono, delli trenta e dieci buon fanti, trenta e undici. Alli quali, a cui furono tratti i denti, a cui mozzi gli orecchi; e pagarono quello che poteano per uscire di prigione. E così capitarono questi gagliardi, che, essendo armati di mosto, combatterono con la paglia; e poi appiè d'un ciriegio furono vinti, senza fare alcuna difesa.

tile da Camerino, nephew of Rodolfo Da Varano, sent to fight against the city of Matelica. The soldiers got drunk, fought against a haystack and were made prisoners while they were busy picking cherries.

E stando in questa questione, li Mateliciani furono alla detta brigata, e pigliarono, delli trenta e dieci buon fanti, trenta e undici. Alli quali, a cui furono tratti i denti, a cui mozzi gli orecchi; e pagarono quello che poteano per uscire di prigione. E così capitarono questi gagliardi, che, essendo armati di mosto, combatterono con la paglia; e poi appiè d'un ciriegio furono vinti, senza fare alcuna difesa.



Vista, Pievebovigliana

View of Pievebovigliana

L'importanza strategica di Pievebovigliana è dimostrata dal citato documento del 1218, con il quale il vescovo Atto di Camerino conferma i privilegi della Pieve, assicurando al suo titolare numerosi possedimenti, in termini di terre, vigne, mulini e selve, oltre al controllo su tutte le chiese del territorio.

Tra medioevo ed età moderna, l'intero territorio di Valfornace costituisce uno snodo viario di fondamentale importanza per i traffici commerciali, i percorsi delle transumanze e i cammini di viandanti e pellegrini. Dalla via Lauretana, infatti, e in particolare dalla stazione di posta di Pontelatrive, collocata allo sbocco della vallata del fiume Fornace,

The strategic importance of Pievebovigliana is described in the aforementioned 1218 document. In it, Bishop Atto di Camerino confirms the privileges of the Pieve and guarantees the owner numerous possessions, such as land, vineyards, mills and forests, in addition to control over all the churches of the territory.

From the Middle Ages to the modern age, the entire territory of Valfornace was a major hub for commercial trade, for transhumance routes and for travellers and pilgrims. Starting from Via Lauretana, in particular the Pontelatrive post house at the mouth of the Fornace River valley, a dense network of trails climbs up the



Castello di Beldiletto

Castle of Beldiletto

verso la montagna si inerpicano numerosi sentieri, che disegnano una fitta rete di possibili percorsi. Uno di questi è quello che da Pievebovigliana e Fiordimonte sale in direzione di Cupi, del santuario di Macereto e di Visso, principali centri delle attività armentizie, per poi scendere verso Preci e Norcia. È lo stesso priore di Pievebovigliana, in una lettera del 1831 a sottolineare come il suo paese occupi una posizione strategica all'interno di questa rete di comunicazioni. Pievebovigliana «è paese da transito alle vicine province, ed è il deposito di tutte le merci, che si spediscono a Visso, Norcia, Cascia, ed anche negli Abruzzi, le quali condotte coi tra-

mountains. One of these paths start in Pievebovigliana and Fiordimonte, heads toward Cupi, the sanctuary of Macereto and Visso (main centres of animal herding activities) and then descends towards Preci and Norcia. The prior of Pievebovigliana himself, in a letter from 1831, underlined how the town occupied a strategic position within this communications network. Pievebovigliana «is a town of transit to the neighbouring provinces, and is a place in which all goods sent to Visso, Norcia, Cascia, as well as Abruzzi, can be stored. Such goods, brought here by wheeled transports by the Navy, are placed in storage and carried (on backs)

sporti a ruote dalla Marina in questo luogo, poste a magazzino vengono a schiena condotte fino negli Abruzzi e viceversa». Tra Sette e Ottocento, le testimonianze sul ruolo del territorio di Fiordimonte e Pievebovigliana come snodo viario commerciale sono numerose. Nell'aprile del 1818, un mercante di quest'ultima località chiede alle autorità comunali di informare il doganiere di Civita di Cascia sulle difficoltà che egli incontra nella spedizione della sua merce: «essendo state scaricate in questi suoi magazzini n. 12 colli di diverse mercanzie provenienti da Ancona e dirette per gli Abruzzi, non ha potuto spedire le medesime dai vetturali stante la stra-

to and from Abruzzi». There is ample evidence that the territory of Fiordimonte and Pievebovigliana was a commercial crossroads during the 18th and 19th centuries. In April of 1818, a merchant from Pievebovigliana asked the municipal authorities to notify the customs officer of Civita di Cascia on the problems he encountered when shipping his goods: «Twelve packages from Ancona headed to Abruzzi, containing different merchandise, have been unloaded in these storage houses. They could not be delivered by the coachmen due to the eccentricity of the weather and, specifically, to the abundant snow that prevented carriages from reaching Visso». An-



Vista, Frontillo

View of Frontillo

vaganza dei cattivi tempi, e soprattutto per l'abbondanza delle nevi che ha chiuso il transito alle vetture la via di Visso». Dai villaggi di Petrignano e Vico, posti tra Pievebovigliana e Fiordimonte, si apre, inoltre, un'altra mulattiera che conduce a Fiastra, Acquacanina e Bolognola, che per tutta l'età preindustriale si configurano come importanti centri di produzione di panni di lana. L'intera età moderna, segnata dal dominio pontificio (nella frazione di Frontillo, probabilmente alla fine del Quattrocento, o all'inizio del secolo successivo, nasce Mariana, madre di Sisto V), trascorre avvolgendo in un sostanziale silenzio l'intero territorio. La sua popolazio-

other mule track that starts from the villages of Petrignano and Vico (located between Pievebovigliana and Fiordimonte) leads to Fiastra, Acquacanina and Bolognola, which, during the entire pre-industrial age, were important centres for the production of woollen cloths.

The entire modern age, marked by pontifical rule (Mariana the mother of Pope Sixtus V was born in the district of Frontillo, most likely at the end of the 15th century or beginning of the 16th century) went by quietly in this territory. During this time, the population grew constantly. In 1802 Pievebovigliana had 1,695 inhabitants, while Fiordimonte's



Vista, Località San Giovanni

View of San Giovanni

ne cresce costantemente. Nel 1802 mentre Pievebovigliana arriva a 1.695 abitanti, Fiordimonte raggiunge quota 605 (in totale 2.300 abitanti). Nel corso dell'Ottocento, fino ai primi anni del XX secolo, l'andamento della popolazione è caratterizzato da un trend positivo: dai 2.285 abitanti del 1827 si passa ai 3.047 del 1853, dai 3.001 del 1861 ai 3.318 del 1901, quando si raggiunge la quota più elevata. La popolazione si mantiene su questi livelli fino al 1921 (3.237 abitanti). Nel secondo dopoguerra si apre la fase di maggior spopolamento del territorio: tra il 1951 e il 1981 gli abitanti del territorio comunale di Valfornace passano da 2.600 a 1.240. Nel

population numbered 605 (for a total of 2,300 inhabitants). In the 1800s, up to the early years of the 20th century, the population increased constantly: from 2,285 inhabitants in 1827 to 3,047 in 1853, and then from 3,001 in 1861 to 3,318 in 1901, when it peaked. The population remained at these levels until 1921 (3,237 inhabitants). In the post-World War II period starts the largest depopulation phase of the territory: between 1951 and 1981 the inhabitants of the municipal territory of Valfornace went from 2,600 to 1,240. In 2011 the population was 1,051 (207 in the former municipality of Fiordimonte, 844 in the former municipality of Pievebovigliana).



Vista, Gallazzano

View of Gallazzano

2011 la popolazione risulta di 1.051 abitanti (207 per l'ex comune di Fiordimonte, 844 per l'ex comune di Pievebovigliana).

L'espansione dei nuclei abitati di tutto il territorio comunale, che si registra nella seconda metà dell'Ottocento, è accompagnata dalla costruzione di alcuni palazzi e ville signorili (palazzo Fani sotto l'abitato di Campi, villa Marchetti a Gallazzano, palazzo Galassi ad Alfi, villa Galassi a Villanova). L'inizio del Novecento segna il definitivo declino del Comune; anche questo spazio marginale risente, infatti, in negativo, dello sviluppo che caratterizza l'Italia nel suo insieme. Le antiche e tradizionali attività economiche,

The expansion of the inhabited areas in the municipal territory, in the second half of the nineteenth century, is accompanied by the construction of several palaces and villas (Fani palace under the village of Campi, villa Marchetti in Gallazzano, Galassi palace in Alfi and villa Galassi in Villanova). The beginning of the twentieth century marks the definitive decline of the Municipality. Even this remote area is negatively affected by the development that is happening in all of Italy. Ancient and traditional activities, such as home weaving, disappear forever: around 1890 there were between 40 and 50 weaving looms for every 100 families in Pieve-



Museo storico del Territorio, sez. Laterizi

Historical Museum of the Territory, Brick section

come quella della tessitura domestica (intorno al 1890 tra Pievebovigliana e Fiordimonte vengono censiti tra i 40 e i 50 telai ogni 100 famiglie, la cui produzione è quasi esclusivamente rivolta all'autoconsumo), scompaiono per sempre. Legata alla coltivazione della canapa e alla lavorazione della lana, essa alimenta gualchiere e tintorie, di cui importanti testimonianze sono proprio nel capoluogo comunale. Altra attività economica tipica di Valfornace è la produzione di laterizi: alla fine dell'Ottocento, intorno al Monte San Savino, sono attive otto fornaci, che producono oltre duecentomila pezzi l'anno, occupando 25 lavoratori; anche in questo caso, tracce e

bovigliana and Fiordimonte. They produced items that were almost exclusively for self-consumption. This activity was connected to hemp cultivation and wool processing but also provided materials to fulling mills and dye shops of which important vestiges remain in the municipal town. Another typical economic activity of Valfornace is the production of bricks: eight kilns around Monte San Savino were operational at the end of the 19th century. They could produce over two hundred thousand pieces a year and employed 25 workers. Even in this case, traces and remains of kilns can still be found in the territory. To supplement their income, many farmers



Il mercato di Pievebovigliana negli anni Venti del Novecento
The Pievebovigliana market in the 1920s

resti di fornaci si possono ancora individuare nel territorio. Per integrare il proprio reddito, molti contadini di Valfornace sono costretti ad alimentare l'emigrazione stagionale verso l'Agro Romano, lungo i tradizionali percorsi della transumanza, dove si trasformano in braccianti. Non a caso, in tutto il territorio comunale, in prossimità di ogni centro abitato, sono presenti numerose fonti e fontane. Le attuali strutture, legate alle esigenze della vita quotidiana, ma anche ai continui spostamenti di uomini ed animali, risalgono tutte ad un periodo di tempo compreso tra il XVIII e il XIX secolo. Partico-

in Valfornace seasonally migrated along the traditional transhumance routes to the Ager Ramonus where they worked as labourers. Not surprisingly, many water sources and fountains are found near each town in the municipal area. Today's modern structures, those required for everyday life, as well as those needed for the continuous movement of people and animals, all date back to the 18th and 19th centuries. Of particular interest are those in Petrignano, Taro, Nemi and Alfi. In the first decade of the twentieth century, with the decline of seasonal migration, many from Valfornace

larmente interessanti sono quelle di Petrignano, Taro, Nemi, Alfi.

Nel primo decennio del XX secolo, con il declino dell'emigrazione stagionale, anche Valfornace partecipa in modo consistente all'emigrazione verso l'estero, in particolare verso le Americhe. Una terza fase migratoria si apre negli anni Cinquanta, quando ad attrarre consistenti quote di popolazione è Roma, con il suo ruolo di capitale. Il declino demografico del Comune è ormai inarrestabile. Nonostante ciò, nel corso del XIX secolo e all'inizio del Novecento, maturano importanti ed originali esperienze, legate a figure di personaggi spesso stravaganti. Stefano Cianni, notabile di Pievebovigliana, che si afferma economicamente durante il periodo giacobino, nella prima metà dell'Ottocento apre una gualchiera ed una tintoria, nelle quali vengono impiegati quattro operai. Alla fine del secolo, la tintoria, gestita dai figli Giovanni e Osmirda, dove i panni sono colorati con tinte ottenu-

emigrated, especially to the Americas. A third migratory phase began in the Fifties. Now it is Rome and its role as capital that attracts a substantial portion of the area's population. The demographic decline of the Municipality is now unstoppable. Nevertheless, during the entire 19th century and the beginning of the 20th century, important and distinctive achievements, usually tied to flamboyant people, were accomplished. Stefano Cianni was a notable of Pievebovigliana who became wealthy during the Jacobin period. In the first half of the nineteenth century, he opened a fulling mill and a dye shop that employed four people. His sons, Giovanni and Osmirda, managed the dye shop at the end of the century. Here clothes were coloured with dyes made from chemical processes. His shop was one of the most famous in the area and in all the Province of Macerata. At the same time, Osmirda also opened a photographic studio and a workshop for the produc-

te attraverso procedimenti chimici, è tra le più famose della zona e della Provincia di Macerata. Contemporaneamente, Osmirda apre anche un laboratorio fotografico ed una officina per la produzione di ferri chirurgici e da taglio. Intorno alla metà dell'Ottocento, a Fiordimonte (nel retrobottega del negozio di generi coloniali del padre), nasce la distilleria dei fratelli Girolamo e Giovanni Varnelli, poi trasferita a Pievebovigliana, ai quali si deve la produzione del noto Amaro Sibilla e del Mistrà Piceno. Nazzareno Morosi, un vero pioniere dell'industria elettrica, nel corso degli anni Venti procede all'elettificazione di Pievebovigliana e di numerosi paesi vicini. La sua rete di distribuzione cresce rapidamente fino a raggiungere località poste nei comuni di Foligno, Sarnano e Amandola.

tion of surgical instruments and cutlery. Around the middle of the nineteenth century, in Fiordimonte, in the back room of their father's shop that traded in colonial goods, brothers Girolamo and Giovanni Varnelli created a distillery (later moved to Pievebovigliana). To them we owe the production of the famous Amaro Sibilla and the Mistrà Piceno liqueurs. Nazzareno Morosi, a true pioneer of the electricity industry, electrified Pievebovigliana and many neighbouring towns in the 1920s. His distribution network rapidly grew and reached localities in the municipalities of Foligno, Sarnano and Amandola.



Castello di Pievebovigliana
con chiesa parrocchiale

View of the Pievebovigliana Castle
with parish church



Paesaggio Landscape

Nel quadro del paesaggio di alta collina che caratterizza l'intero territorio del Comune di Valfornace (nel 1826 il 55,7% dell'attuale territorio comunale era rappresentato da prati e pascoli, mentre i boschi si estendevano su una superficie pari al 15% del totale; i seminativi arborati rappresentavano il 17,4%; la quota restante era occupata dal seminativo semplice) si possono individuare alcune zone particolarmente significative e importanti. Tra queste si collocano il lago artificiale di Bocca Fornace, alimentato da una sorgente carsica intermittente, e il lago di Polverina o Beldiletto. Quest'ultimo è posto all'interno di un'oasi di pro-

In the context of high hill landscapes that characterise the entire Valfornace municipal territory (in 1826 55.7% of the current municipal territory consisted of meadows and pastures, woods covered 15% of the area, arbooreal crops 17.4%, while the remaining part was arable land) some particularly significant and important areas can be identified. Among these are the artificial lake of Bocca Fornace, fed by an intermittent karstic spring, and Lake Polverina (or Beldiletto). The latter is located within a wildlife reserve that the Province of Macerata established under Regional Law n. 7/1995. The Legambiente environmental

Veduta del territorio, Frontillo
View of the territory, Frontillo



Lago di Bocca Fornace

Lake of Bocca Fornace

tezione della fauna selvatica che la Provincia di Macerata ha istituito ai sensi della Legge regionale n. 7/1995, affidandone la gestione a Legambiente, con la collaborazione dell'Associazione Pro Polverina. Legambiente ha inserito l'oasi nel suo sistema di aree protette denominato "Retenatura". L'oasi, che si estende per 241 ettari, interessando i comuni di Camerino, Fiastra e Valfornace, tutela la fauna che ha colonizzato il lago artificiale formato con lo sbarramento costruito alla fine degli anni Sessanta sul fiume Chienti. Oltre all'ambiente lacustre, l'oasi comprende un tratto di fiume e un ampio spazio agrario, entrambi ricchi di fauna e di testimonianze

association, with the collaboration of the Pro Polverina Association, was entrusted with management of the reserve. Legambiente has included this territory in its system of protected areas called "Retenatura". The reserve, which covers 241 hectares across the municipalities of Camerino, Fiastra and Valfornace, protects the fauna that colonised the artificial lake created when a dam was built on the Chienti River at the end of the 1960s. In addition to the lake habitat, the reserve includes a stretch of the river and a large agricultural area both rich in fauna and historical vestiges. Of note is the presence, especially in the winter and during migrations,



Cigno Reale, Lago di Bocca Fornace

Royal Swan, Lake of Bocca Fornace

storiche. Significativa è la presenza, soprattutto nel periodo invernale e durante le migrazioni, dell'airone cenerino, dello svasso maggiore, della garzetta e del cormorano. In primavera e in autunno è area di sosta per diverse specie di rapaci e di altri uccelli protetti. Nell'oasi è possibile svolgere attività di *birdwatching*.

Di grande importanza naturalistica sono anche i boschi di castagni e querce disposti intorno a Monte San Savino. Numerosi sentieri consentono di passeggiare all'interno dei castagneti, dove si possono ammirare antichi muretti a secco e casette costruite da boscaioli. Gli antichi percorsi di contadini, boscaioli e fornaciai (le

of the grey heron, the great crested grebe, the little egret and the great cormorant. In spring and autumn, it is a resting area for various species of birds of prey and other protected birds. The reserve is an ideal place for birdwatching.

The chestnut and oak woods around Monte San Savino are also of great naturalistic interest. Numerous trails allow visitors to walk inside the chestnut groves. Here they can admire ancient dry stone walls and small houses built by lumberjacks. The ancient paths used by farmers, woodsmen and furnace workers (the brick furnaces built in the modern age were usually located in forests) are all easily accessible.



Lago di Polverina

fornaci da laterizi costruite in età moderna erano quasi sempre collocate all'interno dei boschi), sono tutti facilmente percorribili.

I più importanti pascoli montani del territorio di Valfornace sono quelli di Santa Maria Maddalena, che si possono raggiungere attraverso dei sentieri che partono dalla frazione di San Maroto (sulla sommità della montagna si trova la chiesa omonima, dove ancora si celebra nel mese di luglio la festa della montagna), e quelli disposti intorno agli abitati di Nemi e Taro. Particolarmente suggestivo è il passo della Madonna di monte Aguzzo, importante punto di collegamento con il Vissano. A causa delle co-

The most important mountain pastures in the Valfornace territory are those in Santa Maria Maddalena. These can be reached from trails that start in the locality of San Maroto (on the top of the mountain is a church of the same name, where a mountain festival is still celebrated each July) and from those around the villages of Nemi and Taro. Particularly striking is the Madonna di Monte Aguzzo pass, an important point of communication with Vissano.

Heavy snowfall posed a serious risk to travellers. In fact, people who lived around the middle of the nineteenth century could vividly remember how those

piose nevicate e dei rischi che esse comportavano per i viaggiatori, intorno alla metà dell'Ottocento, tra gli abitanti di Valfornace era ancora ben presente il ricordo delle scomuniche inflitte a tutti coloro che decidevano di affrontare il passo nei mesi invernali.

Lake of Polverina

who decided to face the pass in the winter months faced excommunication.

Archeologia Archeology



La sezione archeologica del Museo civico “Raffaele Campelli” intitolata a Valerio Cianfarani, risistemata ed aperta al pubblico nel 1999, raccoglie numerosi reperti ritrovati nel territorio comunale, dai primi scavi effettuati negli anni Trenta del Novecento fino alle ultime campagne di scavo condotte negli anni Novanta nel sito del Monte San Savino, frequentato dal V secolo a.C. Numerosi manufatti litici (paleolitico superiore) provengono dall’area del convento di San Francesco. Un’olletta con prese a lingua rinvenuta in località Castello di Pievebovigliana sembra appartenere all’età del ferro. Tra i reperti conservati

The archaeological section of the “Raffaele Campelli” Civic Museum, named after Valerio Cianfarani, was restored and opened to the public in 1999. It contains a large collection of artefacts discovered in the municipal area, starting from the first excavations in the 1930s to the latest campaigns in the 1990s in the site of Monte San Savino (inhabited since the 5th century BC). Numerous lithic artefacts (Upper Paleolithic) come from the area of the convent of Saint Francis. A small olla with tongue handles found in the locality of Castello di Pievebovigliana is, apparently, from the Iron Age. Among the exhibits preserved in the

Olla, reperto archeologico risalente all’età del ferro
Olla, archaeological find of the hiron age



Iscrizione di Fiordimonte

nel museo, oltre a quelli di ceramica, si segnala l'iscrizione di Fiordimonte, rinvenuta a Villanova nel 1930, su pietra calcarea di colore grigio chiaro, recentemente identificata come un'espressione epigrafica dei Senoni, e quindi come una delle più antiche e rare iscrizioni lapidarie celtiche presenti in Italia (ma secondo Romano Cordella sull'architrave sarebbe solo incisa una data, quella del 1520, seguita da un nome). Questa la descrizione fornita da Valerio Cianfarani nel 1937: «I segni incisi sono diciannove: nella loro disposizione generale si osserva che, mentre nel lato sinistro lo spazio precedente la prima lettera e gli spazi intercorrenti fra quelle im-

Inscription of Fiordimonte

mediately after, are of a specific width. From left to right the letters get progressively closer until, at the far right, they are one below the other». One significant artefact is an anthropomorphic figure in yellow, blue and white vitreous glass paste, which shows the halves of two bearded male faces. It is of Phoenician-Punic origin and dates from around the 4th century BC (it was most likely part of a necklace). Other objects of considerable interest are a female clay head (likely from an architectural decoration) belonging to the mid-Italic tradition from the 3rd-2nd century BC, and a terracotta slab with a clay relief decoration, that was



Vago antropomorfo - Anthropomorphic vagus

mediatamente successive, sono computati con una certa larghezza, a misura che si procede verso destra le lettere si avvicinano sempre di più sino a che, nella estremità di destra, sono una sotto l'altra». Molto importante è un vago antropomorfo in pasta vitrea gialla, blu e bianca, che conserva le metà di due volti maschili barbati, di produzione fenicio-punica, databile intorno al IV secolo a.C. (probabilmente era parte di una collana). Altri oggetti di sicuro interesse sono una testina femminile in argilla (probabilmente un frammento di decorazione architettonica), appartenente alla tradizione medioitalica del III-II secolo a.C., e una lastra fittile con decorazione



Testa romana - Roman head

immediatamente successive, sono computati con una certa larghezza, a misura che si procede verso destra le lettere si avvicinano sempre di più sino a che, nella estremità di destra, sono una sotto l'altra». Molto importante è un vago antropomorfo in pasta vitrea gialla, blu e bianca, che conserva le metà di due volti maschili barbati, di produzione fenicio-punica, databile intorno al IV secolo a.C. (probabilmente era parte di una collana). Altri oggetti di sicuro interesse sono una testina femminile in argilla (probabilmente un frammento di decorazione architettonica), appartenente alla tradizione medioitalica del III-II secolo a.C., e una lastra fittile con decorazione



Stele funeraria di età romana

Funerary stone from roman age

a rilievo in argilla, probabilmente parte terminale di una lastra architettonica, riconducibile ad un ambiente fortemente romanizzato.

Come già sottolineato, di particolare interesse è il sito archeologico di Monte San Savino. Un'ipotesi dell'organizzazione territoriale di questo insediamento, la cui massima fioritura si colloca fra la metà del IV e la prima metà del III secolo a.C., prevede una divisione funzionale delle aree occupate, con

probably the final part of an architectural slab and belonged to a strongly Romanised environment.

As previously mentioned, the archaeological site of Monte San Savino is of particular interest. The settlement reached its apex between the middle of the fourth and the first half of the third century BC. According to one hypothesis, the territorial layout follows a functional separation of the occupied lands: a town centre (where

l'abitato, l'area dove si concentravano le attività artigianali, l'area del santuario e la necropoli. I ritrovamenti, nel corso del Novecento, da parte dei contadini del luogo, di reperti di ceramica colorata ha sostenuto, per lungo tempo, la nascita di numerose leggende sull'esistenza di un tesoro protetto da strane figure.

the artisanal activities take place), a sanctuary and a necropolis. Findings of coloured ceramic artefacts by local farmers in the 20th century have sparked numerous legends on the existence of a treasure protected by strange beings.



Sant'Antonio a Castello, particolare

Sant'Antonio a Castello, detail



Storia e arte History and art

Partendo dalla stazione di posta di Pontelatrive, sull'antica via Lauretana che da Foligno giunge a Macerata e quindi a Loreto, e risalendo la valle del fiume Fornace fino ai pascoli montani di Taro e al passo della Madonna di monte Aguzzo, si può descrivere un ideale itinerario storico-artistico, in base al quale il territorio comunale si può suddividere in cinque zone: San Maroto e la montagna di Santa Maria Maddalena; la pianura di Pontelatrive e Beldiletto; la zona di Isola, Fiano e Roccamaiia; il centro abitato di Pievebovigliana; la valle di Fiordimonte.

An ideal historic-artistic itinerary starts from the Pontelatrive post house, (on the ancient Via Lauretana road that from Foligno went to Macerata and then to Loreto) goes up the Fornace River valley to the mountain pastures of Taro and ends at the Madonna di Monte Aguzzo pass. This path divides the municipal territory into five areas: San Maroto and the mountain of Santa Maria Maddalena; the plain of Pontelatrive and Beldiletto; the area of Isola, Fiano and Roccamaiia; the town of Pievebovigliana; the valley of Fiordimonte.

Statua lignea di San Sebastiano, Museo civico "R. Campelli"
Wooden statue of Saint Sebastian, Civic Museum "R. Campelli "



San Giusto

View of San Giusto

SAN MAROTO E LA MONTAGNA DI SANTA MARIA MADDALENA

La chiesa di San Giusto a San Maroto.

La chiesa, a pianta circolare (un perimetro circolare con quattro absidi), influenzata dagli ambienti circolari romani, piuttosto che da derivazioni bizantine, sormontata da una cupola costruita senza centine di sostegno, sorge tra i secoli XI e XII. La chiesa di San Giusto viene citata, per la prima volta, in un documento nel 1240 con l'appellativo di priorato. Si tratta del testamento di Rodolfo da Varano. La sua struttura è il risultato di un delicato gioco di soluzioni ed equilibri geometrici:

SAN MAROTO AND THE MOUNTAIN OF SANTA MARIA MADDALENA

The church of San Giusto in San Maroto.

The church has a circular plan (circular perimeter with four apses) and was influenced by Roman circular structures, rather than being derived from Byzantine culture. A dome built between the XI and XII centuries without the use of supporting ribs surmounts it. The church of San Giusto is mentioned for the first time in a document in 1240 (the testament of Rodolfo da Varano) and is described as a priory. The structure is a delicate play of geometric proportions and solutions:



Chiesa di San Giusto a San Maroto

Church of San Giusto at San Maroto

si tratta di un cilindro alto metà del suo diametro sul quale si imposta una cupola a pieno centro. Quest'ultima è realizzata ad anelli concentrici tronco-conici in pietra cornea. Nel vano terreno della torre campanaria, aggiunta all'inizio del XIV secolo, probabilmente insieme all'edificio della sacrestia, sono visibili degli affreschi della fine del Trecento, mentre all'interno della chiesa è conservata una tavola di Venanzo da Camerino (Madonna del Rosario con Bambino e san Domenico), attivo tra il 1518 e il 1530, ed una Madonna in trono con Bambino, della seconda metà del XIII secolo, di anonimo umbro-marchigiano seguace di

the height of the cylinder is half its diameter and on top of it is a round dome. The dome consists of truncated cone-shaped concentric rings made from hornfels. The bell tower was erected at the beginning of the 14th century, most likely along with the sacristy building. In the ground floor room of the tower are frescoes from the end of the 14th century. Inside the church is a panel by Venanzo da Camerino (Our Lady of the Rosary and Child and Saint Dominic) who was active between 1518 and 1530, and a Madonna on the Throne and Child, of the second half of the 13th century, by an anonymous follower of Simeone Machilone,



Chiesa di San Giusto, particolare

Church of San Giusto, detail

Simeone Machilone. La tavola è di grande interesse. Come scrive Angelo Antonio Bittarelli, il volto della Vergine «Liberato dalle ampie corone d'argento e dai pesanti rifacimenti [...] appare duro, non piacevole nei tratti e nel meccanico disegno del contorno». Lo studioso americano E.B. Garrison jr. pone questa tavola in relazione con l'esemplare conservato nel Museo dell'Opera del Duomo di Orvieto, il quale, a sua volta si richiama ad un'opera dei noti esponenti della pittura spoletina Simeone e Machilone. La croce astile, invece, realizzata dall'orafo Tobia da Camerino, è della prima metà del Cinquecento. Recenti ipotesi storiogra-

from Umbria or Marche. The panel is of great interest. As Angelo Antonio Bittarelli writes: the face of the Virgin «Freed from the large silver crowns and the heavy remakes [...] appears hard, her features and the cold contour are unpleasant». The American scholar E.B. Garrison Jr. associates this panel with the one preserved in the Museo dell'Opera del Duomo in Orvieto, which, in turn, is inspired by a work of the well-known Spoleto school painters Simeone and Machilone. The processional cross made by the goldsmith Tobia da Camerino, is instead from the first half of the sixteenth century. Recently, it



Chiesa di San Giusto a San Maroto

Church of San Giusto at San Maroto

fiche indicano nella chiesa di San Giusto un edificio di sicura origine siriano-carolingia, nato come padiglione da caccia, ma anche come osservatorio astronomico, per volontà dello stesso Carlo Magno. Altri ipotesi individuano in questo edificio la cappella privata dei conti di San Maroto, posta all'interno del loro castello. Le prime notizie sui conti di San Maroto risalgono, però, al XIII secolo, ad un periodo successivo alla fondazione della chiesa. I signori di San Maroto hanno un ruolo importante nella storia di Camerino, di cui ottengono la cittadinanza già nella fase iniziale del Comune. Sostenitori del partito guelfo sono a fianco

has been hypothesised that the church is of Syrian-Carolingian origin. It initially served as a hunting pavilion but also as an astronomical observatory at the behest of Charlemagne. Others hypothesise that it was the private chapel of the counts of San Maroto, located inside their castle. However, the first records on the counts of San Maroto date back to the 13th century, a period after the foundation of the church. The lords of San Maroto, who were citizens in the initial phase of Camerino, played an important role in the history of the Municipality. They supported the Guelph party alongside the Da Varano family in 1259,



Chiesa di Santa Maria Maddalena, interno

Church of Santa Maria Maddalena, interior

dei Da Varano nel 1259 in occasione dell'invasione sveva della zona.

La chiesa della Madonna della Pintura.

A poca distanza dal centro abitato di San Maroto si trovano i resti della chiesa della Madonna della Pintura, che nel 1581 è sotto la reggenza del cardinale Mariano Pierbenedetti.

La chiesa di Santa Maria Maddalena.

La piccola chiesa si trova, in posizione isolata, sull'omonima montagna, sopra il territorio di San Maroto. Risale al periodo romanico, mentre i frammenti degli affreschi conservati al suo interno (un Crocifisso con la Maddalena

during the Swabian invasion of the area.

The church of Madonna della Pintura.

Not far from the town of San Maroto are the remains of the church of the Madonna della Pintura, which in 1581 was under the regency of Cardinal Mariano Pierbenedetti.

The church of Santa Maria Maddalena.

The small church is located in an isolated position on the homonymous mountain behind the town of San Maroto. It dates back to the Romanesque period, while the fresco fragments preserved in its interior (Crucifix with Magdalene and faces of an-



Ponte romanico, Pontelatrive

Romanesque bridge, Pontelatrive

e alcuni volti di angeli), sono attribuiti a Cola di Pietro, realizzati probabilmente tra il 1370 e il 1380.

LA PIANURA DI PONTELATRAVE E BELDILETTO

Il ponte romanico di Pontelatrive.

Il ponte (Pons de trabe Bonantis), che risale al XIV secolo, sorge su fondamenta romane del I secolo d.C. Esso testimonia la funzione di crocevia commerciale svolta da Pievebovigliana e dal territorio di Fiordimonte dal medioevo fino all'intera età moderna. A Pontelatrive, infatti, confluivano tutti i tracciati che attraverso la dorsale appenninica giunge-

gels) attributed to Cola di Pietro, were probably created between 1370 and 1380.

THE PLAIN OF PONTELATRAVE AND BELDILETTO

The Romanesque bridge of Pontelatrive.

The bridge (Pons de trabe Bonantis) dates back to the 14th century and stands on Roman foundations from the 1st century AD. It shows how Pievebovigliana and the territory of Fiordimonte functioned as a crossroads starting from the Middle Ages all the way up to the modern age. In fact, all the paths that arrived from southern Italy, along the Apennine ridge from Norcia and Vis-



Ciclostazione, Pontelatrate

Cycle station, Pontelatrate

vano dall'Italia meridionale attraverso Norcia e Visso, per proseguire in direzione di Camerino e delle regioni settentrionali. Nel Settecento, sempre da Pontelatrate e Campi iniziava la carrozzabile, cioè una delle poche strade calessabili del territorio, progettata dal nobile romano monsignore Angelo Altieri per collegare Norcia alla Via Lauretana, attraverso la valle di Tazza e i centri di Fematre e Preci. A causa degli elevati costi di manutenzione la strada viene dismessa pochi anni dopo la sua inaugurazione.

so, which then continued on to Camerino and the northern regions, converged in Pontelatrate. In the eighteenth century, a carriage road (one of the few in this area where barouches could travel) started from Pontelatrate and Campi. The Roman nobleman Monsignor Angelo Altieri designed this road, which connected Norcia with Via Lauretana, through the Tazza valley and the villages of Fematre and Preci. Due to high maintenance costs, the road was decommissioned a few years after its inauguration.



Chiesa di San Francesco

Church of San Francesco

La chiesa e il convento di San Francesco a Pontelatrate.

La chiesa, con navata a capriate, risale al XIV secolo, quando la comunità dei frati decise di ampliare l'insediamento originario, mentre il convento è stato ricostruito nel corso del Settecento. All'interno della chiesa è conservata una copia ottocentesca di un Crocifisso trecentesco simile a quello di San Damiano di Assisi. L'originale, che la tradizione vuole sia stato donato al convento dallo stesso San Francesco, è andato distrutto nel 1892 durante un incendio. In realtà l'episodio è molto controverso: l'incendio, infatti, avvenuto

The church and the convent of Saint Francis at Pontelatrate.

The church has a trussed nave and dates back to the fourteenth century when a community of friars decided to expand the original settlement. The convent instead was rebuilt in the eighteenth century. The church contains a nineteenth-century copy of a fourteenth-century Crucifix similar to the one in the church of San Damiano of Assisi. The original crucifix, which according to tradition was donated to the convent by St. Francis himself, was destroyed by a fire in 1892. There is, however, controversy surrounding this event. The fire happened in mys-



Chiesa San Francesco, portico

Church of San Francesco, front porch

in circostanze poco chiare, potrebbe coprire un furto, oppure una semplice vendita. Il Crocifisso è stato sostituito da una fedele copia del pittore Orazio Orazi. È pregando davanti a questo Crocifisso che San Francesco sarebbe riuscito a tramutare in vino, per un'ora, l'acqua del vicino pozzo. Alcuni affreschi riscoperti nell'abside e nelle pareti laterali sono attribuiti a Cola di Pietro. La sua firma e quella del padre guardiano (frate Angelo da Pievebovigliana), insieme alla data di esecuzione degli affreschi (1393), si trovano sulla parete destra dell'abside. L'intero quadro decorativo di quest'ultima è incentrato sulle figure di

serious circumstances and could have been an attempt to cover up a theft or a sale. The Crucifix was replaced with a faithful copy made by the painter Orazio Orazi. It is said that St. Francis prayed in front of this crucifix and was able to transform water from a nearby well into wine for one hour. Several frescoes brought to light in the apse and on the side walls have been attributed to Cola di Pietro. His signature as well as that of his father guardian (Fra Angelo da Pievebovigliana) along with the date of completion of the frescoes (1393) are on the right wall of the apse. The entire decorative framework of the apse spot-



Chiesa di San Francesco, affreschi
Church of San Francesco, frescoes

Cristo, di Maria e di alcuni santi, tra i quali lo stesso Francesco. Nella volta sono eseguite coppie di evangelisti e dottori della Chiesa. Nella parete di fondo è riprodotta la tipica immagine medievale dell'albero di Jesse, come raffigurazione della discendenza carnale di Gesù da Jesse, padre del re Davide. Sulla parete di sinistra si trova una Natività e più in alto una Crocifissione. Sulla parete di destra, invece, in successione dall'alto verso il basso si possono vedere delle raffigurazioni delle stimmate di San Francesco, del martirio di Sant'Agata e Santa Caterina d'Alessandria, quindi di Sant'Antonio abate in trono e dell'incon-



Interno della chiesa di San Francesco
Interior of the San Francesco church

lights the figures of Christ, Mary and several saints, including Francis himself. The vault portrays pairs of evangelists and Doctors of the Church. The typical medieval image of the Tree of Jesse, representing the direct descendancy of Jesus from Jesse, father of King David, is depicted on the back wall. On the left wall is a Nativity scene and above it a Crucifixion. The right wall, from top to bottom, depicts the stigmata of St. Francis, the martyrdom of Saint Agatha and Saint Catherine of Alexandria, St. Anthony the Abbot on the throne and the meeting between the abbot Saints Macarius and Antonio. The cycle ends with



Affreschi dell'abside

Frescoes in the apse

tro tra i santi abati Macario e Antonio. L'intero ciclo si completa con alcune immagini di santi. Altri affreschi da attribuire sempre a Cola di Pietro, realizzati in questa occasione, oppure successivamente, si trovano in altri punti della chiesa. Sulla parete destra, all'altezza del secondo altare, sono leggibili i resti di un San Giacomo maggiore e di un Sant'Antonio abate. Sempre sulla parete destra si intravedono degli ex-voto e altre immagini. In prossimità del secondo altare si vedono, in alto, i piedi delle figure di San Sebastiano e San Rocco con una scritta che si può attribuire al Maestro di Arnano, cioè Niccolò da Bolognola,

images of saints. Other frescoes, attributed to Cola di Pietro made on this occasion, or possibly later, decorate the church. On the right wall, at the level of the second altar, can be seen what remains of San James the Great and of Saint Anthony the Great. On the same wall are ex-votos, as well as other images. Near the second altar we see, at the top, the feet of Saint Sebastian and Saint Roch with an inscription that can be attributed to the Master of Arnano, namely Niccolò da Bolognola, The inscription shows the date (1493) as well as the name of the original client who came from the nearby town of Giove. On the



Chiesa San Francesco, campanile

Church of San Francesco, bell tower

nella quale oltre alla data (1493) è riprodotto il nome di un committente originario del vicino centro di Giove. Sulla parete sinistra, invece, si possono individuare i resti di un san Giovanni Battista. Nel più importante dipinto del Quattrocento conservato all'interno della chiesa e collocato sull'altare maggiore, all'interno di una teca del Settecento, probabilmente staccato da una chiesa vicina, è raffigurata la Madonna della Misericordia. Un tempo attribuito a Girolamo Di Giovanni, questo frammento si deve, in realtà, a Giovanni Angelo d'Antonio. Esso risale, probabilmente, agli anni Sessanta del Quattrocento. Altri affreschi e dipinti che

left wall, instead, is what remains of Saint John the Baptist. The most important fifteenth-century painting preserved in the church depicts Our Lady of Mercy and is on the high altar. It is kept inside an eighteenth-century reliquary and, probably, was removed from a nearby church. Once attributed to Girolamo Di Giovanni, it is actually the work of Giovanni Angelo d'Antonio. It most likely dates back to the fourteen-sixties. The remaining frescoes and paintings present that decorate the entire church are dated between the 16th and 19th centuries. A fresco with San Nicholas from Tolentino, placed at the centre of the second al-



Chiesa San Francesco, particolare

Church of San Francesco, detail

decorano l'intera chiesa risalgono ai secoli successivi dal XVI al XIX. Al Cinquecento risale l'affresco con San Nicola da Tolentino posto al centro del secondo altare a destra. I quadri su tela rimossi dagli altari, tranne uno, appartengono tutti a Giovanni Antonio Pellegrini da Milano. Sempre a questo pittore si devono le decorazioni ad affresco che si possono ammirare nel chiostro (storie della vita di San Francesco), e nel portico addossato alla facciata principale della chiesa. Le lunette di questo portico sono occupate da quattro scene: in quelle ai lati della porta sono raffigurati miracoli di Sant'Antonio da Padova (il

tar on the right, dates to the sixteenth century. The paintings on canvas that were removed from the altars all belong, except one, to Giovanni Antonio Pellegrini from Milan. This painter also did the fresco decorations that can be admired in the cloister (stories from the life of St. Francis) and in the portico set against the main façade of the church. The lunettes of this portico show four scenes: on the sides of the door are the miracles of Saint Anthony of Padua (the miracle of the mule and the father). The other two scenes are the intercession of Saint Francis for the souls in Purgatory and the miracle of Pontelatrive, in which

miracolo della mula e quello del padre). Le altre due scene riguardano, invece, l'intercessione di San Francesco per le anime del Purgatorio e il miracolo di Pontelatrive, che vede come protagonista lo stesso santo. Nel chiostro, il cui assetto definitivo scaturisce da numerosi interventi che si sono succeduti nel tempo, si può ammirare una bifora gotica. Il 6 dicembre 1802, nella chiesa viene ospitata la statua della Madonna di Loreto di ritorno da Parigi dopo il furto napoleonico.

La perdita chiesa di Sant'Egidio a Pontelatrive.

A Pontelatrive (probabilmente in direzione di Sentino che in passato apparteneva al territorio di Pievebovigliana) esisteva una chiesa di Sant'Egidio appartenente all'ordine dei cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, detti poi di Rodi e successivamente di Malta. È probabile che il frammento di affresco con l'immagine della Madonna della Misericordia del pittore camerinese Giovanni Angelo d'Antonio col-

this saint is the protagonist. The cloister, whose definitive layout is the result of numerous interventions that have taken place over time, contains a beautiful Gothic bifora. On 6 December 1802, the statue of the Madonna of Loreto, on return from Paris after the Napoleonic theft, was housed in this church.

The lost church of Sant'Egidio in Pontelatrive.

In Pontelatrive (probably along the path to Sentino that in the past was part of the Pievebovigliana territory) was the church of Sant'Egidio that belonged to the order of the knights of St. John of Jerusalem, later of Rhodes and then of Malta. It is likely that the fresco fragment with the image of the Virgin of Mercy by Giovanni Angelo d'Antonio from Camerino, housed in the church of San Francesco, comes from this religious building. An 1153 document by Pope Eugene III to the abbot of the monastery of Saint Benedict of Saxo Latrane, cites a Hospitale de Tabe Donan-



Castello di Beldiletto

locato nella chiesa di San Francesco provenga proprio da questo edificio religioso. In un documento del 1153 di papa Eugenio III destinato all'abate del monastero di San Benedetto di Saxo Latrane, si cita un Hospitale de Tabe Donanti tenuto dai benedettini a Pontelatrive di Pievebovigliana. L'Hospitale de Trabis Bonantis è citato di nuovo nella bolla emanata da papa Onorio IV nel 1285, nella quale si prendono le parti dei domenicani in lite con i templari. È nella prima metà del XV secolo che si cita per la prima volta la commenda gerosolimitana di Sant'Egidio di Pontelatrive. Nel 1510, è proprio nell'hospitale gerosolimita-

ti held by the Benedictines at Pontelatrive of Pievebovigliana. The Hospitale de Trabis Bonantis is cited in 1285 in a bull issued by Pope Honorius IV, who sided with the Dominicans in a dispute with the Templars. The Jerusalemite commandery of Sant'Egidio in Pontelatrive is first mentioned in the first half of the 15th century. In 1510 the soldiers escorting Pope Julius II were housed in the Jerusalemite hospitale of Santa Maria de Trabe, associated with the commandery of Sant'Egidio in Pontelatrive. In a report on the apostolic visit, that took place in 1573 at the commendam of the Knights of Malta of Sant'Egidio in Pontela-

no di Santa Maria de Trabe, aggregato alla commenda di Sant'Egidio di Pontelatrive che vengono alloggiati i soldati che stanno scortando papa Giulio II. Nella relazione sulla visita apostolica compiuta nel 1573 presso la commenda dei cavalieri di Malta di Sant'Egidio di Pontelatrive si afferma che la chiesa è ormai ridotta ad una vera e propria stalla, con il tetto sfondato. La chiesa viene ripristinata negli anni successivi. Una chiesa di Sant'Egidio dei cavalieri di Malta è citata in due inventari della parrocchia di Sentino nel 1723 e nel 1770.

Il castello di Beldiletto.

Il castello, costruito alla fine del Trecento da Giovanni Da

Castle of Beldiletto

trave, it is stated that the church is a veritable pigsty and had a smashed roof. The church was restored in the following years. A church of Sant'Egidio of the Knights of Malta is mentioned in two Sentino parish inventories from 1723 and 1770.

The castle of Beldiletto.

The castle was built by Giovanni Da Varano (also known as Spaccaferro) at the end of the fourteenth century. Giulio Cesare transformed it in the second half of the following century into a luxurious Renaissance villa (a mighty sandstone construction). Originally, the structure was surrounded by a wide and deep moat fed by the Chienti River. It



Castello di Beldiletto, cortile interno

Beldiletto Castle, courtyard

Varano detto Spaccaferro, viene trasformato in una sontuosa villa rinascimentale (una poderosa costruzione in arenaria), nella seconda metà del secolo successivo, da Giulio Cesare. La sua struttura, originariamente circondata da un largo e profondo fossato alimentato dalle acque del Chienti, è quadrangolare, con torri in tutti gli angoli. Al suo interno si apre una corte con un loggiato, con pilastri ottagonali e con archi a sesto acuto in pietra bianca e rossa. Sia alcuni ambienti del piano terra, sia le principali sale del piano superiore erano dipinte. Nelle stanze pianterreno, poste accanto ad una grande scuderia voltata con archi

is quadrangular with a tower at each corner. Inside is a courtyard and a loggia with octagonal pillars and pointed arches in white and red stone. Some rooms on the ground floor as well as the main halls on the upper floor had paintings on the walls. The ground floor rooms (next to a large stable with a vaulted ceiling and lowered arches) contain depictions of rural life (shepherds with herds, women picking fruit from trees). The building in fact originally served as a summer residence as well as a hub for agricultural activities. The largest room of the castle hold the remains of a vast cycle of paintings featuring knights that originally

a sesto ribassato) prevalgono delle raffigurazioni di vita rurale (pastori con armenti, donne che raccolgono pomi), da collegare all'originaria funzione dell'edificio come residenza estiva e come centro di attività agricole. Nella sala più grande del castello sono visibili, invece, i resti di un vasto ciclo di dipinti raffigurante dei cavalieri, che in origine occupava le quattro pareti del salone e che rimanda alla cultura dei poemi cavallereschi. La decorazione risale sicuramente al XV secolo. Così viene descritto il ciclo da Paolo Cruciani: «Si tratta di una parata di cavalieri armati, coronati e con lo scettro in mano che montano destrieri dai lus-

were on the four walls of the hall and refers to the culture of chivalric poems. Without any doubt, the decoration dates back to the 15th century. This is how Paolo Cruciani described the cycle: «It is a parade of armed knights, crowned and with sceptre in hand, mounting steeds with luxurious harnesses. The ride proceeds along two overlapping rows, with a total of 60 characters. That is, 11 on each row on the longer sides and 4 on each row on the shorter sides». Below the knights, that include Roberto il Guiscardo, his son Ruggero, King of Naples and Tancredi d'Altavilla, are cartouches with hendecasyllabic triplets:



Castello di Beldiletto, affresco, Albero di Pere

Beldiletto Castle, fresco, Pere Tree

suosi finimenti. La cavalcata correva in due ordini sovrapposti, per un totale di 60 personaggi, ossia 11 su ogni ordine nei lati lunghi e 4 su ogni ordine nei lati corti». Al di sotto di ogni cavaliere, tra cui Roberto il Guiscardo, suo figlio Ruggero, re di Napoli e Tancredi d'Altavilla, erano presenti dei cartigli con terzine in endecasillabi:

Re Ruberto Viscardo fei reccolta

Del bel napolitan regno diviso
E tucto a la mea corona el fei
dar volta

Rogero re de Napoli conquiso
Re Roberto mio padre da [ri]a
morte

Che de far maior cose havea
l'avisio

Re Ruberto Viscardo fei reccolta
Del bel napolitan regno diviso
E tucto a la mea corona el fei
dar volta

Rogero re de Napoli conquiso
Re Roberto mio padre da [ri]a
morte
Che de far maior cose havea
l'avisio]

Similar decorations are present in other castles and palaces belonging to the Da Varano family, such as the one in Esanatoglia. On the same piano nobile, in an adjacent room, is a representation of an enormous pear tree with wide fronds laden with ripe fruit. It was initially hypothesised that the decoration was born from an infatuation of Giulio Cesare da Varano for a certain

Decorazioni simili sono presenti anche in altri castelli e palazzi dei da Varano, come quello di Esanatoglia. Sempre nel piano nobile, in una stanza adiacente, si trova la rappresentazione di un albero di pere di dimensioni monumentali, con ampie fronde cariche di frutti maturi. All'iniziale ipotesi di attribuzione di questa decorazione ad una possibile infatuazione di Giulio Cesare da Varano per una certa Madonna Perozzi (nel cui stemma familiare erano presenti delle pere), prevale ora l'idea che si tratti di una raffigurazione simbolica dell'albero della vita. Nella parete accanto è presente una seconda decorazione consistente in

Madonna Perozzi (her family coat of arms had pears). However, currently, the prevalent idea is that it is a symbolic representation of the tree of life. On the adjacent wall is a second decoration consisting of large circles or "medallions" made from intertwined branches. Small pears that hang from circles containing the monogram of Giulio Cesare and the malatestian rose of Giovanna Malatesta complete the decoration. Restorations carried out in other rooms in 2002 brought to light new paintings: a series of heraldic coats of arms and another cycle of knights, arranged in a single row, depict the Visconti, a noble family from



Castello di Beldiletto, scuderie

Castle of Beldiletto, stables

grandi cerchi o “medaglioni” formati dall’unione di rami intrecciati. La decorazione è completata da piccole pere, che pendono dai cerchi, i quali contengono il monogramma di Giulio Cesare e la rosa malatestiana di Giovanna Malatesta. Nelle stanze vicine, i restauri eseguiti nel 2002 hanno consentito di scoprire nuove pitture: una serie di stemmi araldici e un altro ciclo di cavalieri, disposti su un solo ordine, raffigurante esponenti della nobile famiglia milanese dei Visconti. Si riconoscono Ottone (1207-1295), Galeazzo e forse Galeazzo I (1277-1334). Un’attenta e particolareggiata descrizione di questo ciclo si deve a Francesca

Milan. They show Ottone (1207-1295), Galeazzo and, possibly, Galeazzo I (1277-1334). Francesca Arcangeli provides a thoughtful and detailed description of this cycle: «It is likely that this room contained a second cycle of sovereigns, or of lords and mercenary leaders, as were the Da Varanos. In both cases, the images were intended to exalt the exploits of these men and soldiers, bearers of noble values along with the recognised virtues of the House of Camerino. Unlike the previous room, knights wear armour and headgear, without any royal connotations [...]. As hypothesised for the decorations in Esanatoglia



Castello di Beldiletto, torre

Castle of Beldiletto, tower

Arcangeli: «È probabile che in questa sala fosse rappresentato un secondo ciclo di sovrani, o di signori e capitani di ventura, come erano i da Varano. In entrambi i casi, le immagini dovevano esaltare le imprese di questi uomini e soldati, portatori di nobili valori, insieme alle riconosciute virtù della casata camerinese. A differenza del precedente salone, i cavalieri indossano delle armature e dei copricapi privi di una connotazione regale [...]. Come ipotizzato per le decorazioni di Esanatoglia e per quelle della sala dei sovrani di Beldiletto, anche in questo caso le figure sono probabilmente riprese da appositi repertori di immagini,

and those of the hall of the sovereigns in Beldiletto, the figures were probably taken from special repertoires of images and could be updated and adapted over time». It is reasonable to assume that these last decorations were completed in the first decade of the sixteenth century, as Cardinal Alessandro Farnese and Pope Julius II were at the time guests in the castle. The slow deterioration of the castle began in the 16th century after the Duchy of Camerino was annexed to the State of the Church and the entire complex became a simple agricultural estate.



Torre Colombaia, Campi

per essere più o meno aggiornate e adattate». Si può avanzare l'ipotesi che queste ultime decorazioni siano state realizzate nel primo decennio del Cinquecento, quando nel castello vengono ospitati il cardinale Alessandro Farnese e il pontefice Giulio II. Il lento degrado del castello inizia già nel corso del XVI secolo dopo l'annessione del ducato di Camerino allo Stato della Chiesa, quando l'intero complesso si trasforma in una semplice tenuta agricola.

La torre colombaia e il palazzo Marchetti di Campi. Il palazzo risale al XV secolo. La torre, invece, di quattro piani, in pietra arenaria del luogo, con evidenti funzioni

Dovecote Tower, Campi

The dovecote tower and Marchetti di Campi Palace

The palace dates back to the 15th century. The four-storey tower, made from local sandstone had obvious defensive capabilities, in relation to the Beldiletto castle below, and probably already existed in the 14th century.

Pompeian.

In the Middle Ages on a hill five hundred metres south of Pontelatrate, where today two farmhouses stand, was a female monastic community. This is the Sancti Petri Pompejani, documented as early as the 11th century. Even today, stones in farmhouse structures remind us of the ancient monastery.



Palazzo Marchetti, Campi

Marchetti Palace, Campi

difensive, rispetto al sottostante castello di Beldiletto, è probabilmente presente già nel XIV secolo.

Pompeiano.

Su un colle, a cinquecento metri a sud di Pontelatrate, dove oggi ci sono due case coloniche, nel medioevo sorgeva una comunità monastica femminile. Si tratta della comunità di Sancti Petri Pompejani, documentata già nel secolo XI. Nella struttura delle case coloniche sono ancora visibili delle pietre che ricordano l'antico monastero.

Il palazzo Fani.

Si tratta di una villa signorile, posta all'incrocio della strada per Campi, di ampie

Fani Palace.

It is a nineteenth-century stately villa, located at the crossroads of the road to Campi. It is a spacious structure, equipped with stables, shed and a garden. Nicola Fani, country lord and landowner, born in Muccia in 1811, erected the building. The interior rooms preserve frescoes of exquisite workmanship.

THE AREA OF ISOLA, FIANO E ROCCAMAIA

The church of San Giovanni in Isola.

The church and annexed rectory date to the Middle Ages. Outside, on the lateral façade is a 14th-century porch with small octagonal columns in



Palazzo Fani

Fani Palace

dimensioni, fornita di scuderie, rimessa e giardino, del XIX secolo. L'edificio è stato costruito da Nicola Fani, signore di campagna e possidente, nato a Muccia nel 1811. Nelle sale interne sono conservati affreschi di pregevole fattura.

LA ZONA DI ISOLA, FIANO E ROCCAMAIA

La chiesa di San Giovanni ad Isola.

La chiesa e l'annessa canonica risalgono al medioevo. All'esterno, sulla facciata laterale, si apre un portico del XIV secolo, con piccole colonne ottagonali in cotto. Nelle mattonelle poste negli angoli è impresso il simbolo di San Bernardino. All'inter-

terraccotta. The San Bernardino symbol is emblazoned on every corner tile. The interior of the church no longer has its original 13th-century forms. Once again, we make use of Bittarelli's description: «At the main altar is a modest sixteenth-century canvas with Crucifix, St. John the Evangelist and Magdalene; on the right altar is the Holy Family, angels and pious women, from the same era but of superior composition. On the right pylon that supports the central arch a fragment of Crucifixion has recently emerged, thickly chiselled for the hardening of two further plasters, one still frescoed and the other highly solid».



Chiesa di San Giovanni ad Isola

Church of San Giovanni ad Isola

no, la chiesa non presenta più le originali forme trecentesche. Per la sua descrizione ci aiuta, ancora una volta, Bittarelli: «All'altare maggiore modesta tela secentesca con il Crocifisso, san Giovanni evangelista e la Maddalena; nell'altare di destra una sacra famiglia, angeli e pie donne, della stessa epoca, ma di composizione superiore. Solo nel pilone destro che sostiene l'arco centrale è di recente affiorato un frammento di Crocifissione fittamente scalpellato per la presa di due ulteriori intonaci, uno ancora affrescato e l'altro assai consistente».

La villa di Filippo Marchetti a Gallazzano.

La villa signorile, posta in lo-

The villa of Filippo Marchetti in Gallazzano.

This stately villa in the locality of Gallazzano was built in the second half of the nineteenth century. It was the home of the famous musician Filippo Marchetti, who is buried in the family tomb of a nearby cemetery. Marchetti was author of important works, president of the Royal Academy of Santa Cecilia in Rome and maestro of Margaret of Savoy.

The castle of Colvenale.

The ancient castle of the Monaldeschi family was handed over to the Municipality of Camerino in 1216 along with the nearby castle of Colpolina. From it, one could keep track of the



Villa Marchetti, Gallazzano

Marchetti villa, Gallazzano

calità Gallazzano, costruita nella seconda metà dell'Ottocento, è stata la dimora del celebre musicista Filippo Marchetti, sepolto nella tomba di famiglia posta nel vicino cimitero. Autore di importanti opere, Marchetti è stato presidente della Reale Accademia di Santa Cecilia a Roma e maestro di Margherita di Savoia.

Il castello di Colvenale.

Antico castello della famiglia Monaldeschi ceduto al Comune di Camerino nel 1216 insieme al vicino castello di Colpolina; era posto a controllo della strada che sale verso i Monti Sibillini. L'edificio è andato distrutto nel corso dei secoli. Restano le fondamenta e il toponimo,

road that climbed towards the Sibillini Mountains. The building has since been destroyed. Now only the foundations and its name remain, along with the ruins of several houses built from stones taken from the castle itself.

The castle and the parish church of Roccamaiia.

The village of Roccamaiia is on a mountain ridge where the altitude rises from one house to the next. The parish church, isolated from the castle, preserves a wooden crucifix with a realistic face of Jesus. The artefact is difficult to date but is definitely pre-Renaissance. On the left wall is a fragment of a fres-



Chiesa di San Flaviano, Roccamaiia

Church of San Flaviano, Roccamaiia

insieme ai ruderi di alcune case costruite con le pietre del castello stesso.

Il castello e la chiesa parrocchiale di Roccamaiia.

L'abitato di Roccamaiia si colloca sul dorso della montagna, con dislivelli che crescono di casa in casa. Isolata rispetto al castello è la chiesa parrocchiale. Al suo interno è conservato un Crocifisso ligneo, dal volto realistico, la cui datazione è difficile, ma sicuramente prerinascimentale. Sulla parete di sinistra è visibile il frammento di un affresco venuto alla luce nel 1969 raffigurante la Madonna della Misericordia, attribuito a Girolamo di Giovanni. Si vede il volto incompleto della Ma-

co that came to light in 1969. It depicts Our Lady of Mercy and is attributed to Girolamo di Giovanni. We see the incomplete face of the Madonna and an angel holding the crown.

The church of Madonna della Pecciana.

The small church, located along the road to Fiastra, dates to the 18th century.

THE VILLAGE OF PIEVEBOVIGLIANA

The church of the Rosary.

In the lower part of the village (in ancient times called via Pieve and today via Roma) is the Church of the Rosary. It opened for worship in the seven-



Chiesa del Rosario, interno

Church of the Rosary, interior

donna e un angelo che sorregge la corona.

La chiesa della Madonna della Pecciana.

La piccola chiesa, posta lungo la strada per Fiastra, risale al XVIII secolo.

IL CENTRO ABITATO DI PIEVEBOVIGLIANA

La chiesa del Rosario.

All'inizio del paese, nella sua parte bassa anticamente denominata via Pieve, oggi via Roma, si trova la chiesa del Rosario, aperta al culto nel Seicento. Conserva un affresco raffigurante un grande Crocifisso del XVII secolo ed una tela di Luigi Valeri databile intorno al 1765 (Madonna con Bambi-

teenth century. It preserves a fresco depicting a large 17th-century Crucifix and a canvas by Luigi Valeri dating to around 1765 (Madonna and Child and Saints Anna, John the Baptist, Charles Borromeo and angels). It is one of Valeri's last works. As Bittarelli writes, the «extraordinarily academic and oratorical characteristics» combine with «an extraordinary Tiepolo-like charm». In this work, in fact, the artist, after freeing himself from the influence of the painter Carlo Maratta, fully adheres «to the influence of the great Venetian».



Museo "R. Campelli"

"R. Campelli" Museum

no e i santi Anna, Giovanni Battista, Carlo Borromeo e angeli). Si tratta di una delle ultime opere del Valeri. Come ricorda Bittarelli, ai «caratteri straordinariamente accademici ed oratori», si aggiunge «una straordinaria suggestione tiepolesca». In questa opera, infatti, l'artista, dopo essersi liberato dai moduli propri del pittore Carlo Maratta, aderisce pienamente «ai moduli del grande veneto».

Il Museo civico "Raffaele Campelli".

Il Museo civico di Pievebovigliana, fondato nel 1936 da Monsignor Raffaele Campelli e attualmente ospitato all'interno del Palazzo comunale, comprende, oltre

The "Raffaele Campelli" Civic Museum.

The Civic Museum of Pievebovigliana, founded in 1936 by Monsignor Raffaele Campelli and currently housed inside the Municipal Palace, includes, along with the archaeological section dedicated to Valerio Cianfarani, other important collections. The collection named after Raffaele Campelli preserves works by Cola di Pietro (a Crucifixion that has lost large painted areas) and by an anonymous Umbrian (16th-century Madonna of Constantinople). This is how Angelo Antonio Bittarelli described it: «A skylight niche, firm in its elegant masonry (at the top, two studs



Museo "R. Campelli"

"R. Campelli" Museum

alla sezione archeologica dedicata a Valerio Cianfarani, altre significative collezioni. Nella raccolta intitolata a Raffaele Campelli sono conservate opere di Cola di Pietro (una Crocifissione, che ha perduto ampie zone di pittura), e di un anonimo umbro (una Madonna di Costantinopoli del XVI secolo). Così la descrive Angelo Antonio Bittarelli: «Una nicchia a lucernari, ferma nella sua elegante muratura (in alto due borchie sembrano chiodarla ancor più nello spazio) è presa su, con sovrana libertà, da due angeli che divelgono senza molto sforzo e persuasione le paraste per un volo ancora non preparato. Statici, intorno il pae-

seem to keep it firmly held in space) is held up, with sovereign freedom, by two angels who pull up the pilaster, with little effort and persuasion, for a flight that is still unprepared. Static lies the landscape, the sapling and the mountain in the background to the right, the castle on the left. The Virgin, standing, holds the naked Child who dialogues with the faithful who are invisible to us». Overall, the faces are sweet and naive, with influences by Perugino. Bittarelli continues: «The architectural knowledge comes from the important Padovano-Mantegna lesson, well known in the area after the teachings of the late Cam-

saggio, l'alberello e il monte nello sfondo di destra, il castello a sinistra. La Vergine, in piedi, sorregge il Bambino ignudo che dialoga con fedeli a noi invisibili». Nel loro complesso i volti sono dolci e ingenui, con richiami al Perugino. Ancora Bittarelli: «La struttura architettonica proviene da una matura lezione padovano-mantegnesca notissima nella zona dopo il magistero della tarda scuola camerinese di Girolamo di Giovanni e del piccolo maestro di Patullo. L'ampia veste della Madonna mostra fiori grandi, stilizzati, che entreranno nella iconografia locale». Due angeli musicanti databili intorno al 1530 sono attribuiti a Venanzo da Camerino. Si tratta di probabili sportelli di polittico; le vesti degli angeli sono ampiamente decorate. Nel museo è conservata anche una Madonna di Loreto e santi di Simone De Magistris: la Madonna è seduta sopra la casa trasportata in volo da teste di angeli; in basso sono collocati i santi Paolo e Caterina da Siena, mentre alle spalle di questa raffigurazione si

erinese school of Girolamo di Giovanni and of the little master of Patullo. The wide robe of the Madonna shows large, stylised flowers that will enter the local iconography». Two musician angels dating from around 1530 are attributed to Venanzo da Camerino. These are likely polyptych windows; the robes of the angels are fully decorated. The museum also displays a Madonna of Loreto and Saints by Simone De Magistris: Our Lady is seated above a house and is held aloft by angel heads; below them are Saint Paul and Saint Catherine of Siena, behind them is a landscape and, far off in the distance, the sea. Our Lady's beauty, though not very expressive, belongs to the traditional canon of perfection; the Child on the other hand is more distinct, especially with regard to its facial expression. Some of the sculptures on display date to the end of the 15th century: the carved wooden San Sebastian figure from the church of Villanova, by an anonymous sculptor from Marche;



Pietà, Museo "R. Campelli"

Pity, "R. Campelli" Museum

scorge il paesaggio e in lontananza il mare. La bellezza della Madonna, nonostante sia poco espressiva, risponde ad un canone classico di perfezione; più originale è il Bambino, soprattutto in riferimento all'espressione del volto. Alcune sculture esposte risalgono alla fine del XV secolo. Si tratta del San Sebastiano in legno intagliato proveniente dalla chiesa di Villanova, opera di uno scultore anonimo marchigiano, di una testa della Vergine in terracotta policroma di provenienza abruzzese, di una testa del Redentore in terracotta. Tutte queste opere nel 2002 sono state esposte nella mostra "Il Quattrocento a Camerino. Luce e prospet-

a head of the Virgin in polychrome terracotta from Abruzzo; a terracotta head of the Redeemer. All these works were included in the 2002 exhibit titled "The Fifteenth Century in Camerino. Light and Perspective in the Heart of Marca". Thanks to an agreement between the Municipality of Pievebovigliana and the Archiepiscopal Curia of Camerino (with the financial contribution of important entrepreneurs in Marche) several canvases were restored in 2008 and 2009. The works came from churches in the territory of Fiordimonte that had been damaged in the 1997 earthquake. These 17th and 18th century paintings are now

va nel cuore della Marca". Grazie ad un accordo tra il Comune di Pievebovigliana e la Curia Arcivescovile di Camerino e con il contributo finanziario di importanti imprenditori marchigiani, tra il 2008 e il 2009 sono state restaurate diverse tele, provenienti da alcune chiese del territorio di Fiordimonte, danneggiate dal terremoto del 1997. Questi quadri, dei secoli XVII e XVIII, sono ora esposti nel Museo Civico. Il più importante è sicuramente la pala d'altare con una Crocifissione, nella quale sono presenti la Madonna, San Giovanni e la Maddalena, proveniente dalla chiesa di Petrignano. Il dipinto è un'opera del Seicento romano, pregevole copia della Crocifissione dipinta da Scipione Pulzone tra il 1583 e il 1586, uno dei quadri simbolo dell'età della Controriforma. Il committente è un possidente romano originario del piccolo centro di Petrignano: Niccolò Liberati. Nato intorno al 1585 egli decide di emigrare a Roma con la sua famiglia, come conseguenza di una scelta dettata dalla

on display in the Civic Museum. The most important object is certainly the altarpiece, a Crucifixion (depicting Our Lady, St. John and Magdalene) in the church of Petrignano. The painting is a 17th century Roman work; an admirable copy of the Crucifixion painted by Scipione Pulzone between 1583 and 1586. It is one of the paintings that best symbolises the age of the Counter-Reformation. The client was a Roman landowner originally from the small town of Petrignano: Niccolò Liberati. Born circa 1585 he moved to Rome with his family because of poverty. Arriving in Rome, he opened a bakery in piazza Maddalena that was so successful that he quickly climbed the social ladder. As a sign of gratitude, he commissioned this painting to a Roman workshop and donated it to the church of his town. At the base of the frame are two coats of arms: on the left that of the client Niccolò Liberati, on the right that of Emilio Altieri (Bishop of Camerino from 1627 to 1666 and later pope Clement

povertà. Giunto a Roma, nella piazza della Maddalena, apre un forno, che riscuote un successo tale da consentire all'uomo di compiere una rapida ascesa sociale. In segno di riconoscenza, egli decide di commissionare il quadro ad una bottega romana e di donarlo alla chiesa del suo paese. Alla base della cornice sono collocati due stemmi: a sinistra quello del committente Niccolò Liberati, a destra quello di Emilio Altieri, vescovo di Camerino dal 1627 al 1666 e poi papa con il nome di Clemente X. Le altre opere raffigurano una Madonna di Loreto con i santi Lucia, Antonio da Padova, Venanzio e Ansovinio; una Madonna del Rosario con i santi Domenico e Vincenzo Ferrer; una Madonna col Bambino e i santi Sebastiano, Giovanni battista e Francesco d'Assisi. Le ultime due opere provengono dalla chiesa di San Gregorio Martire a Vico. L'ultima opera entrata a far parte delle collezioni del Museo civico è una scultura in terracotta policroma (una Madonna con bambino rea-



Crocifissione di Cola di Pietro
Crucifixion of Cola di Pietro

X). The other works depict the Madonna of Loreto with Saints Lucia, Anthony of Padua, Venantius and Ansovinus; Our Lady of the Rosary with Saints Dominic and Vincent Ferrer; Madonna and Child and Saints Sebastian, John the Baptist and Francis of Assisi. The last two works come from the church of Saint Gregory Martyr in Vico. The latest work that has become part of the Civic Museum collection is a polychrome terracotta sculpture (Madonna and Child made by Abruzzese craftsmen, dated between the end of the fifteenth and the beginning of the sixteenth century) belonging to the Ambassador Adriano Chiodi Cianfa-



Castello di Pievebovigliana

Castle of Pievebovigliana

lizzata da maestranze abruzzesi, databile tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo) di proprietà dell'Ambasciatore Adriano Chiodi Cianfarani. L'opera, riconducibile agli ambienti dell'osservanza francescana, danneggiata dal sisma del 2016 è stata oggetto di immediati interventi di restauro. L'opera è diventata, così, il simbolo di una possibile e rapida rinascita di tutte le comunità di Valfornace.

Il castello di Pievebovigliana.

Del castello, distrutto nel 1528, restano alcune costruzioni, mentre è chiaramente leggibile la struttura dell'antico insediamento, a forma di "vascello". Tra le case dell'in-

rani. The work, which can be traced back to the Franciscan Observant movement, was damaged by the 2016 earthquake but was immediately restored. The work has since become the symbol for a quick rebirth of all the Valfornace communities.

The castle of Pievebovigliana.

While only a few constructions remain of the castle that was destroyed in 1528, the "vessel" shaped layout of the ancient settlement is still visible. One can encounter charming and picturesque streets and stairways among the entirely renovated houses of the settlement that maintains its medieval urban planning. One of



Chiesa di Santa Maria Assunta, interno

Santa Maria Assunta church, Interior

sedimento, che conserva il suo impianto urbanistico medievale, tutte ristrutturate, si aprono vie e scalinate pittoresche e suggestive. All'interno di uno dei principali edifici del nucleo storico di Pievebovigliana, cioè casa Carradori (nel XIX secolo di proprietà della famiglia Ciani, titolare della gualchiera-tintoria posta a ridosso del Castello), sono conservati dei pregevoli dipinti di fine Settecento, inizio Ottocento. Essi raffigurano dei paesaggi di vario genere di probabile ambientazione laziale.

La chiesa di Santa Maria Assunta e la sua cripta romana.

Tratto peculiare di questo complesso è la canonica, co-

the main buildings of the historical centre of Pievebovigliana, Carradori house (owned in the 19th century by the Ciani family, owner of the fulling mill and dye shop located near the Castle) preserves valuable late 18th century-early 19th century paintings. They depict various types of landscapes, probably of locations in Lazio.

The church of Santa Maria Assunta and its Romanesque crypt.

The peculiar feature of this complex is the rectory, built in 1823 in front of the church façade. Its original nucleus, as shown by the apsidal group, dates back to the Romanesque period and is



Cripta della chiesa di Santa Maria Assunta

Crypt of the Santa Maria Assunta church

struita nel 1823 davanti alla stessa facciata della chiesa, il cui nucleo originario, come dimostra il gruppo absidale, risale al periodo romano, probabilmente opera di qualche maestro lombardo. Un restauro generale della chiesa è stato condotto nel 1756 sotto la guida dell'architetto Giovanni Ricchini. In questa occasione è stato abbassato il tetto e si è costruito il campanile. Come ricorda Angelo Antonio Bittarelli, all'interno della chiesa «sullo spartito delle tre absidi delle dell'antica chiesa, furono felicemente immesse le tre ariose navate, che allora dovevano essere veramente armoniose». La riconsacrazione della chiesa è avvenuta

probably the work of a Lombard master. The church was completely restored in 1756 under the direction of the architect Giovanni Ricchini. On this occasion, the roof was lowered and the bell tower was built. As Angelo Antonio Bittarelli reminds us, inside the church «in line with the three minor apses of the ancient church, three airy naves were successfully introduced, which at the time had to be truly harmonious». The church was reconsecrated in 1759. Inside are preserved paintings by Girolamo and Antonio Aspri and by Luigi Valeri (Madonna of Constantino-ple, a Crucifixion with Saint Macarius and Saint Cajetan



Chiesa San Sebastiano, Frontillo

nel 1759. Al suo interno sono custodite tele di Girolamo e Antonio Aspri e di Luigi Valeri (una Madonna di Costantinopoli; una Crocifissione con San Macario e San Gaetano Thiéne) appartenenti tutte ai secoli XVIII-XIX. Del primo artista è l'Assunta dipinta su muro, utilizzata come pala dell'altare maggiore. Dietro l'altare è collocato il coro con sedili in legno. Quattro tele rettangolari, poste intorno alla pala, raffigurano l'Incoronazione, la Resurrezione, l'Ascensione e la Pentecoste. Di Antonio Aspri, invece, è la tela nella quale è raffigurato il Transito di San Giuseppe. La cripta (XI secolo), adibita a cantina fino al 1922, è composta da cinque navatelle, tre absidi e quattro ordini

Church of Saint Sebastian, Frontillo

of Thiene) all from the 18th and 19th centuries. From the first artist is an Assumption of Mary painted on the wall, used as the main altarpiece. Behind the altar is the choir with wooden seats. Four rectangular canvases, placed around the altarpiece, depict the Coronation, Resurrection, Ascension and Pentecost. Antonio Aspri is the author of the canvas depicting the Transit of St. Joseph. The 11th-century crypt, used as a cellar until 1922, consists of five side aisles, three apses and four orders of columns with capitals of different forms of Roman origin. The numerous archaeological artefacts (columns, capitals and tombstones) is almost conclusive proof that



Chiesa di San Pietro, Frontillo

di colonne con capitelli di forme diverse d'origine romana. I numerosi reperti archeologici (colonne, capitelli e lapidi) rendono quasi certa l'ipotesi che questa struttura sia sorta su un tempio pagano, dotato di numerosi monumenti funebri. Al suo interno si trova un affresco, probabilmente di Arcangelo di Cola, del XV secolo, raffigurante Santa Lucia.

Frontillo.

Poco distante dal Castello di Pievebovigliana si trova il villaggio di Frontillo, dove è nata Mariana, madre di papa Sisto V. Il villaggio, molto pittoresco, è realizzato con pietra arenaria del luogo. Alcune ville dei primi anni del Novecento completano l'abitato.

Church of Saint Peter, Frontillo

this structure was built on top of a pagan temple that contained numerous funeral monuments. Inside is a 15th century fresco, probably by Arcangelo di Cola, depicting Saint Lucy.

Frontillo.

Not far from the Castle of Pievebovigliana is the village of Frontillo, where the mother of Pope Sixtus V, Mariana, was born. The highly picturesque village is made from local sandstone. Some early 20th century villas round out the town. Inside the church, the main altarpiece depicts Saints Sebastian, Peter and Paul in a style reminiscent of Gerolamo Aspri.



Mura, Castello di Fiordimonte

Walls, Castle of Fiordimonte

All'interno della chiesa, nella pala dell'altare maggiore sono rappresentati i santi Sebastiano, Pietro e Paolo, con uno stile che richiama quello di Gerolamo Aspri.

LA VALLE DI FIORDIMONTE

Risalendo la valle di Fiordimonte, in successione si possono incontrare i villaggi di Villanova, Marzoli, Petignano, Vico, il Castello di Fiordimonte, Alfì, Arciano, Nemi e Taro, tutti centri dotati di chiese e cappelle, fino ad arrivare al passo della Madonna di monte Aguzzo.

La chiesa di San Sebastiano a Villanova.

Il centro abitato di Villanova risale alla metà del Trecen-

THE FIORDIMONTE VALLEY

Starting from the valley of Fiordimonte, you will find, in this order, the villages of Villanova, Marzoli, Petignano, Vico, the Castle of Fiordimonte, Alfì, Arciano, Nemi and Taro (each one with churches and chapels) and, finally, the Madonna of Mount Aguzzo pass.

The church of Saint Sebastian in Villanova.

The town of Villanova dates back to the middle of the 14th century. However, according to legend, the inhabitants of Pievebovigliana founded it in the early 16th century after escaping from the army of Caterina Cybo and the plague. The earli-



Chiesa di San Sebastiano, Villanova

Church of Saint Sebastian, Villanova

to, anche se leggenda vuole che sia stato fondato nei primi decenni del Cinquecento dagli abitanti di Pievebovigliana in fuga dall'esercito di Caterina Cybo e dalla peste; della chiesa si hanno memorie solo a partire dal Quattrocento, anche se probabilmente risale anch'essa al secolo precedente. Resti di dipinti, in condizioni pesime, si possono osservare alle pareti. In uno di questi è raffigurato San Pietro da Verona, martire domenicano, che potrebbe essere opera di Paolo da Visso.

La chiesa di San Nicola a Marzoli.

In origine, questa piccola chiesa non si trovava all'interno del caseggiato, ma

est records of the church are from the 15th century, although it probably dates back to the previous century. On the walls are what is left of paintings that are in very bad condition. One of these depicts St. Peter from Verona, a Dominican martyr, which could be the work of Paolo da Visso.

The church of San Nicola in Marzoli.

Originally this small church was not located inside the hamlet, but outside the village in the locality of Collarico. It was probably moved during the 16th century. It then underwent several reconstructions, the last of which dates back to the eighties of the nineteenth



Chiesa di Santa Croce, Petignano

all'esterno del villaggio, in località Collarco. Viene probabilmente spostata nel corso del XVI secolo, per subire poi diverse ricostruzioni, l'ultima delle quali risale agli anni Ottanta dell'Ottocento. Sopra l'altare si trova una tela, risalente al XVIII secolo, con la Madonna col Bambino in gloria e i santi Nicola, Venanzio e Antonio da Padova. Sulle pareti laterali si possono ammirare due quadri, anche loro del Settecento.

La chiesa di Santa Croce e San Vincenzo a Petignano.

La chiesa parrocchiale di Petignano, dall'aspetto estremamente semplice, si trova in posizione isolata. Probabilmente risale ai primi de-

Church of Santa Croce, Petignano

century. Above the altar is a canvas that dates back to the 18th century, with Madonna and Child in Glory and Saints Nicholas, Venantius and Anthony of Padua. Two more paintings, also from the 18th century, are on the side walls.

The church of the Holy Cross and Saint Vincent in Petignano.

The parish church of Petignano, with its extremely simple appearance, is in an isolated position. It probably dates back to the first decades of the 17th century. The church, now devoid of its paintings and decorations, originally had three altars. The Crucifixion, currently at the "Raffaele Campelli" Civ-



Chiesa di San Gregorio, Vico di Sopra

cenni del Seicento. In origine la chiesa, ormai priva delle sue opere e delle sue decorazioni, era dotata di tre altari. Su quello maggiore era collocata la Crocifissione attualmente nel Museo civico "Raffaele Campelli". È sempre nel XVII secolo che vengono eretti i due altari laterali, dedicati alla Madonna di Loreto (con un dipinto che raffigura la statua di Loreto) e alla Madonna del Rosario (con un dipinto che raffigura una Madonna col Bambino incoronata di rose da due angioletti).

La chiesa di San Gregorio martire a Vico.

Il San Gregorio al quale è dedicata la chiesa è un martire spoletino, il cui culto arriva

Church of San Gregorio, Vico di Sopra

ic Museum, was located on the main altar. In the 17th century the two side altars, dedicated to Our Lady of Loreto (with a painting depicting the statue of Loreto) and to Our Lady of the Rosary (with a painting depicting Madonna and Child crowned with roses by two angels) were erected.

The church of Saint Gregory Martyr in Vico.

The church is dedicated to Saint Gregory, a martyr from Spoleto who was also worshipped in the Fiordimonte valley. A fresco, dated to the end of the fifteenth century of Saint Martin on horseback sharing his mantle with a poor man, is probably by

anche nella valle di Fiordimonte. Alla fine del Quattrocento risale un affresco con San Martino a cavallo che divide il suo mantello con un povero, probabilmente da attribuire al Maestro di Arnano. Al secolo successivo risalgono, invece, i due affreschi che affiancano questo primo dipinto. Nel primo è raffigurato il Crocifisso tra la Madonna e San Gregorio martire; nel secondo (ne restano poche tracce), sono raffigurati San Martino e Santa Lucia. L'opera potrebbe appartenere a Simone De Magistris che tra il 1580 e il 1582 è impegnato nella decorazione dell'abside principale del santuario di Macereto. Nel Settecento la chiesa era ancora dotata di ben cinque altari. Uno di questi, posto lungo la parete destra, era dedicato alla Madonna e a San Sebastiano (viene eretto nel 1616 per volontà di Giovanni Maria Olivieri da Fiordimonte) ed era dotato di una tela (una Madonna col Bambino e i santi Sebastiano, Giovanni battista e Francesco) del pittore milanese Giovanni An-

the Master from Arnano. The two frescoes that flank this first painting are instead from the sixteenth century. The first depicts the Crucifix between Our Lady and St. Gregory the Martyr; the second (only a few traces remain) portrays Saint Martin and Saint Lucy. It may be the work of Simone De Magistris. The artist, between 1580 and 1582, decorated the main apse of the sanctuary in Macereto. In the 18th century the church still had five altars. The one on the right wall was dedicated to the Madonna and to San Sebastian (erected in 1616 by Giovanni Maria Olivieri from Fiordimonte) and had a canvas (Madonna and Child and Saints Sebastian, John the Baptist and Francis) by the Milanese painter Giovanni Antonio Pellegrini, now displayed at the "Raffaele Campelli" Civic Museum. To the left of the altar is a late 19th century organ built by Zeno Fedeli of Foligno.



Cappella Madonna del Bottone, Vico di Sotto

Madonna del Bottone chapel, Vico di Sotto

tonio Pellegrini, ora presso il Museo civico "Raffaele Campelli". A sinistra dell'altare è collocato l'organo della fine del XIX secolo, costruito da Zeno Fedeli di Foligno.

Cappella della Madonna del Bottone.

Questo piccolo edificio religioso (crollato a seguito degli eventi sismici del 2016), situato su un poggio tra Vico di Sopra e Vico di Sotto, aveva una funzione di riferimento per i viandanti diretti a Sant'Ilario e nel territorio di Fiastra. Non a caso, documenti del XVII secolo parlano proprio di una "Maestà", cioè di un'edicola stradale. La sua trasformazione in cappella avviene nel corso del Settecento.

Chapel of Madonna del Bottone.

This small religious building, located on a knoll between Vico di Sopra and Vico di Sotto, served as a reference point for travellers directed to Sant'Ilario and the territory of Fiastra. Not surprisingly, documents from the 17th century speak of a "Majesty", that is, a road shrine. In the 18th century it was transformed into a chapel.

The church of St. Anthony the Abbot at Castello di Fiordimonte.

Before the fifteenth century, in reference to the Castle, the Saint Nicholas of Corracuno church is cited in a document. Matteo Mazzalupi claims that it is



Chiesa di Sant'Antonio, Castello di Fiordimonte

Church of Sant'Antonio, Castello di Fiordimonte

La chiesa di Sant'Antonio abate a Castello di Fiordimonte.

Prima del Quattrocento in riferimento al Castello si cita San Nicola di Corracuno. Matteo Mazzalupi sostiene che si tratti della stessa chiesa. L'attuale assetto della chiesa, infatti, risale alla fine del Trecento, inizio Quattrocento, quando il castello di Corracuno viene restaurato ed assume il nome di Fiordimonte (tratti delle mura castellane sono ancora visibili). È probabile che anche la chiesa, inserita con la sua torre campanaria nelle nuove fortificazioni, abbia subito in questa fase delle trasformazioni, per essere poi intitolata a Sant'Antonio

the same church. The current layout of the church, in fact, dates back to the late fourteenth-early fifteenth centuries when the castle of Corracuno was restored and took the name of Fiordimonte (traces of the castle walls are still visible). It is likely that the church, located with its bell tower in the new fortifications, was transformed during this period, to be later renamed after Saint Anthony the Abbot. The oldest painting in the religious complex is inside the bell tower. It is a fresco by Cola di Pietro from Camerino. It depicts the saint to whom the church is dedicated. In 1456 Giovanni Angelo d'Antonio painted his most

abate. Il dipinto più antico del complesso religioso si trova all'interno del campanile. Si tratta di un affresco di Cola di Pietro da Camerino, che raffigura il santo al quale è dedicata la chiesa stessa. È per questa chiesa, che Giovanni Angelo d'Antonio nel 1456 dipinge la sua opera più famosa: la tavola con l'Annunciazione, attualmente esposta nel Museo civico di Camerino. Sulla parete di fondo, ai lati del Crocifisso, tra due colonne, lo stesso Giovanni Angelo d'Antonio raffigura sei santi: Maria, Giovanni, Ansovino (compatrono di Camerino), Elena (madre dell'imperatore Costantino), Bartolomeo e San Nicola di Bari. Come ricorda Matteo Mazzalupi, la presenza dell'apostolo Bartolomeo ha un significato particolare: «vuole infatti ricordare il 24 agosto – giorno appunto di San Bartolomeo – del 1435, quando il celebre condottiero Niccolò Fortebracci fu sconfitto e ucciso dagli uomini di Alessandro Sforza mentre assediava il castello di Fiordimonte nel tentativo di conquistare lo

famous work for this church: the panel with the Annunciation, currently on display in the Civic Museum of Camerino. On the back wall, on the sides of the Crucifix, between two columns, Giovanni Angelo d'Antonio depicts six Saints: Mary, John, Ansovinus (co-patron of Camerino), Helen (mother of Emperor Constantine), Bartholomew and Saint Nicholas of Bari. As Matteo Mazzalupi recalls, the presence of the Apostle Bartholomew has a special meaning: «He wants to commemorate August 24 – feast day of Bartholomew – 1435, when the famous leader Niccolò Fortebracci was defeated and killed by Alessandro Sforza's men, while besieging the castle of Fiordimonte in an attempt to conquer the State of Camerino». In 1582, the bishop visited the church, which was in very bad conditions. It was home to a Confraternity of the Rosary (already existing in 1540) and was a meeting place for Fiordimonte's men. A painting dated 1633 with Madonna and Child and Saints is



Chiesa di San Marco, Alfi

Church of San Marco, Alfi

Stato di Camerino». Nel 1582 il vescovo visita la chiesa, sede di una Confraternita del Rosario già esistente nel 1540 e luogo di riunione degli uomini di Fiordimonte, che risulta in pessime condizioni. Un dipinto datato 1633 con Madonna col Bambino e santi è opera di Giovanni Antonio Pellegrino. Il definitivo recupero della chiesa avviene nel Settecento, quando si ricostruiscono i tre altari principali della chiesa. Sull'altare maggiore si trovava un quadro con la Vergine Maria (copia di un'opera del Baciccio dipinta alla fine del Seicento per Santa Maria in Campitelli di Roma). Sulle pareti di sinistra e destra si trovano i due altari mino-

the work of Giovanni Antonio Pellegrino. The church was definitively restored in the eighteenth century, when the three main altars were rebuilt. On the main altar was a painting of the Virgin Mary (a copy of a work by Baciccio painted at the end of the seventeenth century for the Santa Maria in Campitelli church in Rome). On the left and right walls are two minor altars. One is dedicated to Saint Cajetan with a painting portraying the Immaculate Conception. The other one is probably dedicated to Saint Matthias with a canvas depicting the Trinity with Saints John the Baptist and Joseph at the centre.

ri. Su quello dedicato a San Gaetano è presente una tela con l'immacolata Concezione; nell'altro, probabilmente dedicato a San Mattia, in una tela è raffigurata la Trinità con al centro i santi Giovanni Battista e Giuseppe.

La chiesa di San Marco evangelista ad Alfi.

La chiesa d'origine medievale si trova nella piazzetta del paese, all'interno del quale si può ammirare anche il palazzo Galassi, del XIX secolo, in condizioni di estremo degrado. Le sale interne sono tutte decorate, in alcuni punti con delle pregevoli grottesche. L'attuale struttura della chiesa, una navata unica con tetto a capriate, ha perso le sue caratteristiche originarie. La chiesa conservava una grande croce da processione del Quattrocento, oggi presso la Curia arcivescovile di Camerino. Sull'altare di destra si trova un trittico del XVI secolo, con la Madonna con il Bambino tra i santi Marco, Mattia, Sebastiano e Stefano. Nella chiesa ha sede la Confraternita del Rosario

The church of Mark the Evangelist in Alfi.

The medieval church is located in the village square. Inside the village, one can also appreciate the 19th-century Galassi palace (in very poor conditions). The interior rooms are entirely decorated, in some places with admirable grotesques. The current structure of the church with a single nave and trussed roof has lost its original characteristics. The church preserved a large fifteenth-century processional cross, which nowadays can be found at the Archbishopal Curia of Camerino. On the right altar is a 16th century triptych with Madonna and Child among the Saints Mark, Matthias, Sebastian and Stephen. The church is home to the Confraternity of the Rosario founded in 1581. On the left wall of the altar is a canvas depicting Our Lady handing the Rosary to Saint Dominic and Saint Catherine. The work is probably by Giovanni Antonio Pellegrino, a Milanese painter active in the first half of the seventeenth cen-



Chiesa di San Celso, Arciano

Church of San Celso, Arciano

fondata nel 1581. Sul suo altare, posto nella parete di sinistra, si trova una tela raffigurante la Madonna che consegna il Rosario a San Domenico e Santa Caterina. L'opera è probabilmente di Giovanni Antonio Pellegrino, un pittore milanese attivo nella prima metà del Seicento. Sempre nella chiesa ha sede anche la Confraternita del Santissimo Sacramento, la quale, sempre in questo secolo commissiona a Nicola Amatore o Amatori, originario di Belvedere Ostrense, una tela con il Trionfo dell'Eucarestia ed i santi Mattia apostolo e Marco. Apparati in legno per gli altari laterali, con colonne tortili e decori vegetali, vengono re-

lizzati intorno alla metà del Settecento. The church is also the home to the Confraternity of the Holy Sacrament. In the same century the association commissioned Nicola Amatore (or Amatori), a native of Belvedere Ostrense, a canvas with the Triumph of the Eucharist and Saint Matthias the Apostle and Saint Mark. Wooden elements for the side altars, with twisted columns and vegetable decorations, were completed around the middle of the eighteenth century.

The church of Saint Celsus (Saint Sentius martyr) in Arciano.

The small church, rebuilt between the seventeenth and eighteenth centuries, was originally dedicated to Saint

alizzati intorno alla metà del Settecento.

La chiesa di San Celso (San Senzio martire) ad Arciano.

La piccola chiesa, ricostruita tra Sei e Settecento, era in origine dedicata a San Senzio martire di Blera, in provincia di Viterbo, il cui culto arriva ad Arciano tra il XII e il XIII secolo, attraverso il territorio di Spoleto, dove sono ancora custoditi i resti mortali del santo. Nel corso dei secoli, la popolazione locale trasforma il nome di San Senzio in quello più familiare di San Celso. Nel 1770 la chiesa ottiene un frammento dell'osso del santo. La reliquia è poi andata perduta. Durante il XVI secolo la chiesa forma un'unica parrocchia con quella di Alfi. Una tela attribuita al pittore camerino Camillo Bagazzotti (1535 circa-1601) è stata rubata qualche anno fa. L'ambiente interno è diviso in tre spazi separati da pareti: la navata destinata ai fedeli, il presbiterio riservato al celebrante al quale si accede attraverso tre archi e la sacrestia. Nella navata si ve-

Sentius, martyr of Blera, in the province of Viterbo. The cult of the saint arrived in Arciano between the 12th and 13th centuries from the territory of Spoleto, where the mortal remains of the saint are still found. Over the centuries, the local population transformed the name of San Senzio (Saint Sentius) into the more familiar San Celso (Saint Celsus). In 1770, the church obtained a bone fragment of the saint. The relic has since been lost. In the 16th century, the church combined with Alfi to form a single parish. A canvas attributed to the painter from Camerino Camillo Bagazzotti (circa 1535-1601) was stolen a few years ago. The church is divided into three areas separated by walls: the nave for the worshippers, the chancel (which can be accessed from three arches) reserved for the celebrant, and the sacristy. The nave contains a stucco image of St. Anthony of Padua, another of St. Anthony the Abbot and some framed panels with episodes of the life of Our Lady. In the Late Medieval period not far from



Chiesa di S. M. Assunta, Nemi

dono un'immagine in stucco di Sant'Antonio da Padova, una di Sant'Antonio abate ed alcuni riquadri in cornice con episodi della vita della Madonna. Poco distante dall'abitato, in località Satriano, nel basso medioevo, esisteva probabilmente una piccola comunità monastica.

La chiesa di Santa Maria Assunta a Nemi.

La chiesa, che sorge in posizione isolata rispetto al villaggio di Nemi (da nemus, cioè bosco) è tra quelle che nel 1218 vengono riconosciute e confermate alla Pieve di Bovigliano. Dell'edificio duecentesco non rimane, però, nulla; l'attuale chiesa è il risultato di una serie di interventi e rifacimenti che si

Church of S. M. Assunta, Nemi

the village, in the locality of Satriano, there was probably a small monastic community.

The church of Santa Matia Assunta in Nemi.

The church of Santa Matia Assunta, isolated from the village of Nemi (from nemus, forest) in 1218 was recognised and confirmed, among others, as part of the Parish of Bovigliano. Nothing is left of the 13th-century building; the present-day church is the result of a series of interventions and remakes that started in the 14th century. The façade is from the 14th century, while the internal structure characterised by a nave and flat apse dates to the following century. The most impor-



Affreschi all'interno della chiesa di Nemi

susseguono dal Trecento in poi. Se la facciata è del XIV secolo, a quello successivo risale la struttura interna, caratterizzata da una navata ed abside piatta. Proprio al Quattrocento risalgono i dipinti più importanti della chiesa. Sulla parete di destra si trova l'affresco di Paolo da Visso che raffigura la Madonna di Loreto e i santi Giacomo maggiore, Antonio abate e Sebastiano e in una cornice separata la Madonna col Bambino. Sulla parete di sinistra è collocato il trittico di Giovanni di Piermatteo Boccati con la Madonna col Bambino incoronata da angeli tra i santi Matteo e Prisco da Mirabella. Nel 1457 la comunità di Fiordimonte ot-

Frescoes inside the church at Nemi

tant paintings in the church date to the 15th century. On the right wall is a fresco by Paolo da Visso depicting Our Lady of Loreto and Saints James the Great, Anthony the Abbot and Sebastian. In a separate frame is the Madonna and Child crowned by angels between Saints Matthew and Priscus of Mirabella. In 1457, the Pope granted the community of Fiordimonte the opportunity to add a baptismal font to its churches. The following year a travertine sculpture was created in Nemi: it had a triangular foot decorated with bas-relief leaves. An Um-



Affreschi all'interno della chiesa di Nemi

Frescoes inside the church at Nemi

tiene dal papa la possibilità di istituire nelle sue chiese il fonte battesimale. A Nemi viene realizzato l'anno successivo: una scultura in travertino con piede triangolare decorato con foglie in bassorilievo. Il presbiterio viene decorato nel Cinquecento da un pittore umbro. Sempre nel corso del Cinquecento viene realizzata la copertura lignea del fonte battesimale. Nuovi affreschi vengono dipinti vicino alla porta laterale: un San Rocco e una Santa Lucia e un altro San Rocco, probabilmente da attribuire, quest'ultimo, a Nobile da Lucca. Nel 1568, il parroco don Luca Galassi promuove un'importante ristrutturazione della chiesa. Nel 1578

brian painter decorated the presbytery in the sixteenth century. From the same century is the wooden cover of the baptismal source. New frescoes were painted near the side door: one of Saints Rocco and Lucia and another one only of Saint Rocco. The latter can probably be attributed to Nobile da Lucca. In 1568, the parish priest Father Luca Galassi undertook a major renovation of the church. The Brotherhood of the Rosary (founded in 1578) adorned the altar with a canvas of Madonna and Child and Saint Dominic created by the painter from Camerino Camillo Bagazzotti. In 1750, Giuseppe Mariotti, one of Nemi's wealthiest



Chiesa di San Biagio, Taro

Church of Saint Biagio, Taro

viene fondata la confraternita del Rosario, la quale provvede ad ornare il suo altare con una tela con la Madonna col Bambino e San Domenico, opera del pittore camerinese Camillo Bagazzotti. Nel 1750, Giuseppe Mariotti, uno degli uomini più ricchi di Nemi commissiona per la chiesa, a Giuseppe Manzoni di Camerino, un quadro con la Madonna col Bambino e i santi Francesco di Paolo e Antonio da Padova, poi definitivamente collocato nel piccolo edificio religioso della Madonna del soldato, posto al centro del paese.

La chiesa di San Biagio a Taro.

L'edificio si trova al centro del villaggio il cui nome

men, commissioned Giuseppe Manzoni of Camerino a painting with Madonna and Child and Saints Francis of Paola and Anthony of Padua. The painting was permanently moved to the small religious building Our Lady of the Soldier in the centre of the village.

The church of Saint Blaise in Taro.

The building is located in the centre of the village whose historical name was Lotaro (from the Longobardic personal name Lothar, but also Luthar). The earliest documents that date to the thirteenth century show that the church was dedicated to Saint Michael the Archangel, although in



Cappella di Monte Aguzzo

Chapel of Monte Aguzzo

storico è Lotaro (dal personale longobardico Lothar, ed anche Luthar). Nei primi documenti del Duecento la chiesa risulta dedicata a San Michele Arcangelo, ma già nel Quattrocento è intitolata a San Biagio. Un antico affresco si trova nell'abside, con il Crocifisso tra la Madonna e San Giovanni apostolo; a sinistra si trova San Giacomo maggiore e a destra la Madonna del Cardellino. Come ricorda Matteo Mazzalupi, l'autore di «questo notevole dipinto è il Maestro di Arnano, un valente allievo del Maestro del trittico del 1454 e di Giovanni Angelo d'Antonio, cioè dei maggiori pittori camerinesi del Quattrocento, in base a nuove ri-

the fifteenth century it was renamed after Saint Blaise. An ancient fresco located in the apse depicts a Crucifix between Our Lady and Saint John the Apostle; on the left is Saint James the Great and on the right is the Madonna of the Goldfinch (Madonna del Cardellino). As Matteo Mazzalupi writes, the author of «this remarkable painting is the Master from Arnano, an excellent pupil of both the Master of the triptych of 1454 and of Giovanni Angelo d'Antonio, the most important painters from Camerino of the fifteenth century. According to new research we are certain that the Master of Arnano is not the painter Cagnuccio d'Antonio from

cerche si deve escludere che il Maestro di Arnano vada identificato con il pittore Cagnuccio d'Antonio da Acquacanina». Alle pareti della navata si trovano due tavole di pittori di Caldarola, della prima metà del Cinquecento. Al 1589 secolo risale la tela con la Madonna del Rosario tra i santi Domenico e Biagio, del pittore camerinese Camillo Bagazzotti.

Cappella della Madonna di monte Aguzzo.

Questa cappella, la cui presenza è attestata nel Quattrocento, sorge sul pianoro posto in prossimità di monte Aguzzo, lungo il confine tra le comunità di Fiordimonte e Appennino, luogo di passaggio per pastori, braccianti e vetturali. La costruzione della cappella si deve, molto probabilmente, proprio a questa particolare funzione. Al suo interno era venerata un'immagine della Madonna, conservata nella vicina chiesa di Taro.

Acquacanina». On the walls of the nave are two panels by painters from the town of Caldarola. These are dated to the first half of the sixteenth century. The canvas from 1589 with Our Lady of the Rosary between Saints Dominic and Blaise is by the painter from Camerino Camillo Bagazzotti.

Chapel of Our Lady of Mount Aguzzo.

This chapel, whose presence in the fifteenth century has been documented, stands on the plateau near Mount Aguzzo along the border between the communities of Fiordimonte and Appennino. Shepherds, labourers and coachmen travelled here. The construction of the chapel is probably linked to this particular function. Inside the chapel an image of Our Lady, now preserved in the nearby church of Taro, was venerated.



Antropologia, tradizioni e antiche attività produttive

Anthropology, traditions and old production activities

Le diverse fasi della storia economica e sociale del territorio di Valfornace, insieme alle sue tradizioni, si possono apprendere visitando il Museo storico del territorio, che si trova nel palazzo municipale a Pievebovigliana, accanto alle sale del Museo civico “Raffaele Campelli” e della sua sezione archeologica. Queste raccolte, insieme agli spazi dedicati alla xilografa Maria Ciccotti e al maestro Gino Marotta e ai percorsi espositivi incentrati sul compositore Filippo Marchetti e sul baritono Enzo Sordello, costituiscono il “Pievebovigliana Museo”. Il Museo storico del territorio è nato nel 2006 per valorizzare la storia economica

The different phases of the economic and social history of the Valfornace area, as well as its traditions, can be seen at the local historical museum. It is located in the Pievebovigliana Municipal building, next to the halls of the “Raffaele Campelli” Civic Museum and the archaeological section. These collections, the area dedicated to the xylographer Maria Ciccotti and to the master Gino Marotta, as well as the exhibitions focusing on the composer Filippo Marchetti and the tenor Enzo Sordello make up the Pievebovigliana Museum.

This local historical museum was created in 2006 to showcase the economic and

Museo della Civiltà Contadina
Museum of Peasant culture



Pievebovigliana-Museo, sez. Sordello

Pievebovigliana-Museum, Sordello section

e sociale di Pievebovigliana ed ora di Valfornace in una prospettiva di lungo periodo, dall'inizio dell'età moderna fino alla contemporaneità. Il piccolo museo è organizzato in due ampie sale. Nella prima, con l'ausilio di appositi pannelli e documenti è ricostruita la storia demografica, economica e sociale di Pievebovigliana e del suo territorio comunale. Nella seconda sala, invece, sono prese in esame le principali attività artigianali del territorio (la tessitura domestica e la produzione di laterizi), accanto alla ricostruzione delle origini della distilleria Varnelli. Nel museo, infatti, accanto ai pannelli che descrivono la storia di questa

social history of Pievebovigliana (and today of Valfornace) from a long-term perspective, starting from the beginning of the modern age to current days. The small museum is divided into two large rooms. The first room reconstructs the demographic, economic and social history of Pievebovigliana and its municipal territory through special panels and documents. The second room examines the main artisanal activities of the territory (home weaving and brick production). The room also contains a reconstruction of the origins of the Varnelli distillery. The museum, alongside the panels describing the history



Museo Storico del Territorio, sez. Tessitura

Historical Museum of the Territory, Weaving section

importante azienda, sono collocati degli oggetti che testimoniano alcune fasi dei processi produttivi o dell'attività imprenditoriale dei Varnelli: un distillatore in ferro, rame e ottone di fine Ottocento, una cassa in noce utilizzata all'inizio del Novecento per le spedizioni, un contenitore di rame per il decotto dell'amaro Sibilla dello stesso periodo. In apposite bacheche sono collocate le diverse bottiglie ed etichette utilizzate nel corso del XX secolo.

La tessitura domestica costituisce una delle più diffuse forme di pluriattività rurale, ampiamente presente, in età moderna e contemporanea, nelle campagne di Pie-

of this important company, contains objects that were part of Varnelli's production processes and entrepreneurial activities. An iron, copper and brass distiller from the late nineteenth century, a walnut shipping crate used at the beginning of the twentieth century, a copper container for the decoction of Amaro Sibilla from the same period, are some of the items displayed. Special display cases hold different bottles and labels used in the 20th century.

Home weaving was one of the most widespread forms of rural pluriactivity. It was commonly present, in both modern and contemporary times, in the countryside of



Museo Storico del Territorio, sez. Tessitura

Historical Museum of the Territory, Weaving section

vebovigliana e Fiordimonte, in grado di integrare i magri redditi familiari dei contadini. Al centro della stanza è collocato un telaio dell'inizio dell'Ottocento, circondato da tessuti originali dei secoli XV e XVI, ma anche da numerosi oggetti utilizzati nella lavorazione della lana e delle fibre vegetali: un filarello, una ciàola, una mordacchia, l'annaspa, pettini di cernita, fusi, un "telarino" per frange. Come la tessitura domestica anche la produzione artigianale di laterizi può rientrare nell'ambito della pluriattività rurale. È il lavoro di numerosi contadini della zona, infatti, ad alimentare una capillare rete di fornaci "a pozzo", ampia-

Pievebovigliana and Fiordimonte, as it supplemented the meagre family incomes of farmers. At the centre of the room is a loom from the beginning of the nineteenth century, surrounded by original 15th and 16th-century fabrics. There are also numerous tools used in the processing of wool and plant fibres: a spinning wheel (apparatus for making yarn from hemp or wool), a "ciàola" (used to beat and crush hemp to obtain fibres for processing) "mordacchia" (loom component, a roller connected to threads), "annaspa" (tool that created the skein of wool or hemp), sorting combs, spindles, and a "telarino" (small



Museo Storico del Territorio, sez. M. Ciccotti

Historical Museum of the Territory, M. Ciccotti section

mente diffusa nel territorio comunale di Pievebovigliana. All'interno del museo è stato ricostruito un modello, in scala, di queste fornaci e sono esposti alcuni pezzi significativi della loro produzione: mattoni, coppi, piastrelle, condutture, orci per olio, ma anche forme per mattoni e diversi strumenti da lavoro.

Sempre all'interno del Museo storico del territorio, come già evidenziato, sono collocate altre sezioni dedicate a due personaggi illustri di Pievebovigliana: si tratta di Maria Ciccotti, nota illustratrice di libri attiva negli anni Trenta e Quaranta del Novecento, e di Filippo Marchetti, importante com-

tool for processing certain parts of the fabric). Just like home weaving, the artisanal production of bricks can be included as a rural pluriactivity. The work of many local farmers fuelled a widespread network of "well" furnaces that were found all through the municipal territory of Pievebovigliana. The museum contains a scale model of one of these furnaces along with several significant pieces of their production: bricks, Roman roof tiles, flat tiles, pipelines, oil pots, but also moulds for bricks and different work tools.

The local historical museum, as mentioned, contains other sections dedicated to



Museo Storico del Territorio

Historical Museum of the Territory

positore della fine del XIX secolo, nato a Bolognola, ma residente per lungo tempo a Pievebovigliana. La Raccolta Maria Ciccotti riunisce xilografie di rara qualità e documenta l'opera di un'impareggiabile animatrice culturale dell'artigianato locale, alla quale si devono numerose attività di formazione e la riscoperta dell'arte della tessitura, ancora viva e presente nel territorio. Grazie al generoso contributo finanziario dei discendenti di Filippo Marchetti, in un piccolo spazio del Muso viene raccontata, attraverso documenti e spartiti originali, la vicenda biografica ed artistica del musicista. Accanto ai pannelli espositivi è collo-

two illustrious people from Pievebovigliana: Maria Ciccotti and Filippo Marchetti. The former, a well-known book illustrator, active in the thirties and forties of the twentieth century. The latter, an important composer of the late 19th century, born in Bolognola, but long-time resident of Pievebovigliana. The Maria Ciccotti Collection highlights woodcuts of rare quality and documents the work of this unparalleled cultural promoter of local crafts. She is responsible for numerous training programs and for bringing attention to the ancient art of weaving, still alive and present in this territory. Thanks to the generous financial contribu-



Museo della Civiltà Contadina

Museum of Peasant culture

cato il pianoforte viennese modello Promberger Wien, datato 1830, appartenuto al maestro.

Nel 2016 è stato inaugurato il Museo della civiltà contadina "Silvio Centioni", grazie agli oggetti donati dalla famiglia Centioni di Civitanova Marche. Negli spazi e in nuove sale del "Pievebovigliana-Museo" appositamente allestite sono stati ricostruiti gli ambienti tipici dei lavori agricoli, che nei secoli passati hanno caratterizzato le campagne marchigiane. Numerosi sono gli oggetti (arnesi, strumenti ed utensili del mondo rurale), che sono esposti: gioghi per buoi, segacci da falegnami, asce, pialle, attrezzi per fabbri,

tion of the heirs of Filippo Marchetti, a small part of the Museum is able to document, through original documents and scores, the biographical and artistic story of the musician. Next to the exhibition panels is the master's Viennese Promberger Wien piano from 1830. In 2016 the "Silvio Centioni" Museum of Rural Life was inaugurated after many pieces were donated by the Centioni family from Civitanova Marche. The typical rural working environments, that were a characteristic of the Marchigiano countryside for many centuries, are reconstructed in special areas and newly built rooms in the "Pievebovigliana Museum".



Gualchiera tintoria Cianni

Gualchiera dye house Cianni

stadere, serrature ed altro. In una piccola stanza si ricostruisce l'ambiente tipico di una scuola elementare di campagna del secolo scorso. L'esposizione si colloca nel consolidato percorso dei musei etnografici ed antropologici presenti nelle Marche.

Ai piedi del Castello di Pievebovigliana si trovano i resti dell'antica gualchiera e tintoria della famiglia Cianni. Si tratta della gualchiera-tintoria aperta nella prima metà dell'Ottocento (ma l'impianto originale risale al XVII secolo) da Stefano Cianni, all'interno della quale venivano svolte le ultime fasi di lavorazione dei panni tessuti a mano, destinati

Numerous objects (instruments, tools and utensils) are on display: yoke for oxen, carpenter saws, axes, hand planes, blacksmith tools, lever scales, locks and more. One small room in particular recreates the typical settings of a rural elementary school from the previous century. The exhibition is one of many ethnographic and anthropological museums in Marche.

At the foot of Pievebovigliana Castle are the remains of an ancient fulling mill and dye shop belonging to the Cianni family. Stefano Cianni opened it in the first half of the nineteenth century (though the original installation dates back to the



Gualchiera tintoria Cianni, interno

Gualchiera dye house Cianni, interior

ad essere purgati, rassodati e colorati. Sono ancora visibili le fondamenta e alcuni muri dell'edificio e qualche tratto del canale idraulico, derivato dal vicino torrente di Capodacqua. Attualmente l'amministrazione comunale è impegnata in un progetto di recupero del sito per riqualificare l'intera area, caratterizzata dalla presenza di importanti resti delle mura castellane e per realizzare un nuovo polo museale di archeologia industriale. L'importanza di questa gualchiera-tintoria è sottolineata in un rapporto del gonfaloniere di Pievebovigliana compilato nel 1822, dal quale risulta che nei laboratori sono purgati e rassodati «e

seventeenth century). Here the hand-woven cloths went through the final processing stages of purging, firming up and dyeing. The foundations, some building walls and sections of the hydraulic canal, originating from the nearby torrent of Capodacqua, can still be seen today. Currently, the municipal administration is engaged in a renovation project whose goal is to regenerate the entire area (characterised by important ruins of the castle walls) as well as to create a new industrial archaeology museum network.

The significance of this fulling mill-dye shop is underlined in a report compiled by the Pievebovigliana gonfal-



Gualchiera tintoria Cianni, interno

Gualchiera dye house Cianni, interior

si tingono con felice successo mezzolani di grosse tinte per uso de' contadini. I suddetti opifici occupano per dieci mesi dell'anno quattro individui. Si lavorano nella gualchiera circa 10.000 braccia di mezzolani e saje e si tingono come sopra circa 6.000 braccia dei medesimi». Nel 1839 Stefano Cianni redige il testamento. Attraverso l'inventario di tutti i suoi beni compilato negli anni precedenti è possibile definire anche la struttura dell'opificio, alimentato da un vallato «che deviando

onier in 1822. It shows that in the workshops the “mezzolani” (a part-wool fabric) was «purged, firmed up and dyed for use by the farmers. These factories employ four individuals ten months a year. The fulling mill processes around 10,000 “braccia” [unit of measurement] of “mezzolano” fabric and serge and about 6,000 “braccia” of the same are dyed». In 1839 Stefano Cianni wrote his will. Based on the inventory of his entire assets, compiled in previous years, it is possible, among other

parte delle acque del Torrente la Valle per via di ampia ed alta chiusa presso le case di Capodacqua mette in movimento la ruota della valchiera. È formato dal solo pianterreno diviso in due vani: nel primo esiste la valchiera formata da una ruota movente due magli, esiste anche una vasca onde macerare la corteccia di noce e trarne i colori. Nel secondo vano esistono quattro caldaie di rame murate [...] e altri comodi per purgare panni mediante la lisciva. Lo spazio contiguo è recinto da steccato che serve a stendere i panni già immersi nel liquido colorante».

Intorno al monte San Savino si possono ritrovare, invece, i resti di un'altra importante attività economica, che per secoli ha caratterizzato la vita di Pievebovigliana. Si tratta delle antiche fornaci da laterizio, che nella maggior parte dei casi si trovano nei pressi dei villaggi di Isola, Fiano e Valdelati e che risalgono ai secoli XVII e XVIII. Questa collocazione si deve alla presenza di sedimenti di argilla particolarmente

things, to define the structure of the factory. It was supplied from a valley «that, when diverting some of the waters of the La Valle Torrent, making use of a wide and high sluice near the houses of Capodacqua, sets the wheel of the fulling mill in motion. It consists of a single ground floor divided into two rooms. In the first room is a fulling mill consisting of a wheel that moves two trip hammers; there is also a tub where walnut bark is macerated and its colour is drawn out. The second compartment has four walled copper boilers and other tubs to purge the cloths using ash obtained from the combustion of the wood. The adjoining space is closed by a fence on which the cloths, previously immersed in the liquid dye, are spread out». Around Mount San Savino are the remains of another important economic activity that was part of the daily life of Pievebovigliana for centuries. We are talking about the ancient brick kilns, mainly found around the villages of Isola, Fiano and



Museo Storico del Territorio
Modello di fornace

Historical Museum of the Territory
Furnace model



Particolare della Fornace Lucarelli

Detail of the Lucarelli furnace

adatti per la produzione di laterizi e all'abbondanza di legname, indispensabile per il funzionamento delle fornaci stesse. In tutti i casi, i ruderi evidenziano la struttura del catino: l'enorme stanza circondata da spessi muri utilizzata per la cottura dei laterizi. Il merito di aver riscoperto tale attività, sia dal punto di vista archeologico, sia sotto il profilo storico, spetta allo studioso locale Salvatore Pianesi. L'amministrazione comunale, con l'aiuto della Fondazione Carima e della Regione

Valdelati and which date to the 17th and 18th centuries. The clay sediments found in this area (particularly well suited for the production of bricks) and the abundance of timber (used for the kilns) make this an ideal location. In any case, the ruins show the structure of the "catino", a huge room surrounded by thick walls used for baking the bricks. The credit for bringing attention to this activity, both from an archaeological point of view and a historical one, goes to the local scholar Salvatore



Museo Storico del Territorio, sez. Laterizio

Historical Museum of the Territory, Brick section

Marche-Servizio Cultura, ha intrapreso il recupero della fornace Lucarelli ad Isola, il cui nucleo originario risale al XVIII secolo. Questa fornace rappresenta un'eccellenza del territorio di Pievebovigliana ed è un manufatto unico nel suo genere nella Regione Marche. Una volta completato l'intervento, la fornace si potrà configurare come una sorta di appendice esterna del Museo storico del territorio (come del resto anche la gualchiera-tintoria). L'ipotesi originaria era di rimettere in funzione l'impianto a scopi turistici e didattici, collegandolo ai percorsi naturalistici che si snodano intorno al monte San Savino.

Pianesi. The municipal administration, with the help of the Carima Foundation and the Cultural Department of Regione Marche, undertook the recovery of the Lucarelli furnace in Isola. Its original nucleus dates back to the 18th century. This furnace represents an example of true excellence in the Pievebovigliana territory and is a unique artefact in the Marche Region.

Once the intervention is complete, the furnace can be seen as a type of external addendum to the local historical museum (the same can be said for the fulling mill-dye shop). The original idea was to have the plant working again for touristic

La testimonianza di Valerio Pallotta di Colle di Fiano, titolare di una fornace rimasta in attività fino al 1944, fornisce una dettagliata descrizione del piccolo opificio, sia per quanto riguarda l'organizzazione degli spazi di lavoro, sia in riferimento al suo funzionamento. La base della fornace è solitamente di forma rettangolare, costruita con pietre e laterizi e con l'argilla come legante. Il sovrastante catino, nel quale viene collocato il materiale che deve essere cotto, ha una forma cilindrica e tende a restringersi verso l'alto. La struttura, coperta con una tettoia, può raggiungere un'altezza complessiva di circa 10-13 metri. La fornace è sempre dotata di un piccolo loggiato. La camera di combustione si trova alla base della fornace, sotto il catino. La camera è generalmente divisa in due spazi ed ha una copertura a piccoli archi che sostiene il pavimento del catino, dotato di apposite aperture per consentire il passaggio del calore. La disposizione del materiale all'interno del catino

and educational purposes and to link it to the nature trails that wind around Mount San Savino.

The account of Valerio Pallotta from Colle di Fiano, owner of a furnace that was operational until 1944, provides a detailed description of the small factory, both in terms of organization of its workspaces and its operation. The base of the furnace is usually rectangular and made of stones and bricks. Clay is used as a binder. The material is baked in the "catino" above, which has a cylindrical shape and is narrower at the top. The structure is covered with a canopy and has a maximum height of 10 to 13 metres. The furnace is permanently equipped with a small "loggiato" (open space). The combustion chamber is located at the base of the furnace, below the "catino". The room is divided into two areas and has a small-arched cover that supports the floor of the catino, with special openings to allow for the passage of heat. Special care is taken in position-

viene effettuata con cura particolare, in modo da consentire una corretta ed uniforme diffusione del calore. Per questo motivo, i mattoni sono posti verticalmente “a bandiera” e sempre intervallati da uno spazio. Nell’aia adiacente alla fornace, dove si svolgono le diverse fasi della lavorazione dei laterizi ancora crudi, sono collocate le vasche o “maltai”, con l’acqua necessaria per impastare l’argilla. Quest’ultima, prelevata a monte della fornace, viene distesa al sole nell’aia per facilitarne l’essiccazione, quindi raffinata e passata al “rotone”, con l’uso di pale e zappe. Dopo questa fase, l’argilla viene immersa nelle vasche, lavorata e inserita nelle “forme”, fino ad ottenere i materiali da cuocere, collocati nello spiazzo per una nuova essiccazione. I laterizi sono collocati in posizione verticale all’interno del catino attraverso un’apertura laterale che poi viene chiusa. Si formano, così, degli strati detti “mani”. In basso, fino a metà catino, si mettono i mattoni, quindi i coppi ed infine

ing the material inside the “catino” so that the heat can properly and uniformly diffuse. For this reason, the bricks are placed vertically (“flag” position) and always separated at regular intervals with an empty space. In the yard adjacent to the furnace (where the different processing stages of the unbaked bricks take place) are the tubs (or “maltai”) and water for mixing the clay. The clay, upstream of the furnace, is laid out in the yard for it to dry in the sun. It is then refined and passed to the “rotone” (wheel) using shovels and hoes. After this, the clay is immersed in tubs, processed and placed inside moulds (to obtain the material for baking) and is placed in a clearing so it can dry. The bricks are placed upright inside the “catino” through a side opening, which is then closed. This creates layers called “mani” (hands). Bricks are added, starting from the bottom until half the “catino” is filled, followed by Roman roof tiles and flat tiles. Once all the bricks are in place,

le pianelle. Sistemati tutti i laterizi può iniziare la “cotta”. Nella camera di combustione il fuoco è alimentato inizialmente con legna di castagno, fascine di rami e ramoscelli di piccola dimensione e materiali di ripulitura del sottobosco. La prima fase di cottura dura tre giorni e tre notti, ed il fuoco è alimentato continuamente. Il secondo giorno la bocca del forno viene ridotta, per essere chiusa completamente nel quinto giorno di cottura. In questa fase della lavorazione si raggiunge una temperatura tra i 900 e i mille gradi. Se il calore è eccessivo si corre il rischio di “biscottare” il mattone, rendendolo inutilizzabile. Con una sola “cotta” si possono ottenere dai 10.000 ai 15.000 pezzi. Generalmente si realizza una “cotta” ogni tre o quattro mesi.

the baking stage can begin. The fire in the combustion chamber is initially fed with chestnut wood, bundles of branches, small twigs and undergrowth from the forest. The first baking phase lasts three days and three nights, during which the fire is fed continuously. On the second day, the mouth of the furnace is reduced. It is completely sealed on the fifth day of baking. At this stage of the process temperatures of between 900 and 1,000 °C are reached. Should it overheat there is the risk of “biscuiting” the brick, which would render it useless. A single baking can produce 10,000 to 15,000 pieces. Generally, one baking is carried out every three to four months.



Personaggi

People

A Valfornace legano il loro nome diversi personaggi, che in questo territorio sono nati, oppure collegati da vincoli familiari. Altri ancora hanno semplicemente deciso di scegliere Valfornace come luogo di residenza.

MARIANA DA FRONTILLO (XVI SECOLO)

Nel Codice Ottoboni Latino 2427 del XVI secolo, conservato nella Biblioteca Apostolica Vaticana si trova un atto notarile rogato da Porfirio Antici di Camerino il 22 luglio 1585, nel quale si riferisce di sei testimonianze sulle origini dei genitori di papa Sisto V: donna Mariana da Frontillo (Camerino) e Pierino detto Peretto da

There are several people whose names are tied to Valfornace, who were born in the area or are connected by family ties. Others have simply chosen Valfornace as their place of residence.

MARIANA DA FRONTILLO (16TH CENTURY)

In the 16th-century Latin Ottoboni Codex 2427, kept in the Vatican Apostolic Library, there is a notarial deed drawn up by Porfirio Antici of Camerino on 22 July 1585, in which he refers to six testimonies on the origins of the parents of Pope Sixtus V: Mariana da Frontillo (Camerino) and Pierino, known as Peretto da Montalto. According to historical evidence,

Girolamo Varnelli fondatore della distilleria
Girolamo Varnelli founder of the distillery



Affreschi di casa Cianni

Cianni house frescoes

Montalto. In base a delle testimonianze storiche, Piero o Peretto, di umili origini, si sarebbe stabilito a Frontillo per motivi di lavoro. In questa piccola villa di Pievebovigliana conosce Mariana con la quale torna a Montalto.

STEFANO CIANNI (1770 CIRCA-1847)

Possidente e studioso legato agli ambienti giacobini e filofrancesi che tra Sette e Ottocento confidano nel rinnovamento culturale e sociale della penisola italiana. Egli fa il suo esordio nella vita pubblica di Pievebovigliana durante il periodo napoleonico, quando nei verbali del consiglio della comunità viene identifica-

Piero or Peretto, of humble birth, settled in Frontillo for work. In this small villa in Pievebovigliana he met Mariana, with whom he returned to Montalto.

STEFANO CIANNI (1770 CIRCA-1847)

A man of property and scholar connected with the Jacobin and pro-French circles, which were confident of the cultural and social renewal of the Italian peninsula in the 18th and 19th centuries. He made his debut in the public life of Pievebovigliana during the Napoleonic period, when he was identified as "notable" in the minutes of the community council. Starting with the ownership



Collezione xilografie M. Ciccotti

Xylography collection M. Ciccotti

to come "notabile". Partendo alla proprietà terriera e da un mulino da grano, è a Stefano che si deve la prima progressione economica della famiglia. È lui ad aprire, infatti, all'inizio dell'Ottocento, accanto ad una vecchia gualchiera, la tintoria nella quale utilizza colori naturali e poi colori chimici acquistati ad Ancona.

GIOVANNI (1821-1896) E OSMIRDA CIANNI (1826-1906)

Sono i figli di Stefano, nati dal terzo matrimonio con Lucia Pugnoloni di Caldaro-la, che continuano l'attività della gualchiera-tintoria inaugurata da Stefano. Ad Osmirda, dotato di un solida

of land and a flour mill, Stefano was the one to make the first economic progress in the family. It was he, in fact, who at the beginning of the 19th century opened, next to an old fulling mill, the dye works in which he used natural dyes and later chemical dyes purchased in Ancona.

GIOVANNI (1821-1896) AND OSMIRDA CIANNI (1826-1906)

Giovanni and Osmirda were the sons of Stefano, born from his third marriage with Lucia Pugnoloni of Caldaro-la, who continued the business of the fulling mill-dyeing house established by Stefano. Endowed with a



Chiostro di San Francesco a Pontelatrade

cultura tecnica e scientifica, si deve anche l'apertura di un laboratorio fotografico e di un'officina per la produzione di ferri chirurgici e da taglio, i cui prototipi vengono premiati in occasione di numerose esposizioni provinciali e regionali. Egli ottiene anche un riconoscimento all'Esposizione internazionale di Parigi del 1900. Giovanni (ricopre la carica di sindaco di Pievebovigliana), estroso inventore, realizza manufatti di pregio. Alle esposizioni di Camerino e Macerata di fine Ottocento egli presenta, insieme a Giovanni Varnelli, un armonium in legno.

Cloister of San Francesco at Pontelatrade

solid technical and scientific background, Osmirida also opened a photographic laboratory and a workshop for producing surgical and cutting instruments, the prototypes of which were awarded prizes at numerous provincial and regional exhibitions. He also received an award at the 1900 Paris International Exposition. Giovanni was a mayor of Pievebovigliana and an imaginative inventor, and made valuable articles. Together with Giovanni Varnelli he presented a wooden harmonium at the Camerino and Macerata exhibitions in the late 19th century.



Filippo Marchetti e il suo pianoforte

FILIPPO MARCHETTI (1831-1902)

Uno dei più importanti compositori della seconda metà dell'Ottocento, Filippo Marchetti amava trascorrere il suo tempo libero nella villa di Gallazzano, all'interno del Comune di Valfornace. In questa villa, Marchetti ha composto gran parte delle sue opere (sinfonie, musiche religiose, cori). Immediato il successo riscosso dalle sue opere, in particolare il *Ruy Blas*, tratto dal dramma di Victor Hugo, rappresentato per la prima volta alla Scala di Milano nel 1869. Altre sue importanti opere sono *Gentile da Varano*, *Romeo e Giulietta*, *Don Giovanni d'Austria*.



Filippo Marchetti and his piano

FILIPPO MARCHETTI (1831-1902)

One of the most important composers of the latter half of the 19th century, Filippo Marchetti loved to spend time at his Gallazzano villa, in the Municipality of Valfornace. Marchetti composed most of his works (symphonies, religious music, choral music) in this villa. His works won immediate success, especially *Ruy Blas*, taken from the drama of Victor Hugo and performed for the first time at La Scala in Milan in 1869. His other important works are *Gentile da Varano*, *Romeo e Giulietta*, and *Don Giovanni d'Austria*.



Nazzareno Morosi

NAZZARENO MOROSI (1891-1978)

È stato un pioniere dell'industria elettrica italiana. Nato a Castel Sant'Angelo, nel Comune di Castelraimondo, si trasferisce a Pievebovigliana per insegnare nella scuola elementare di Fiordimonte. Dopo la partecipazione alla prima guerra mondiale, diventa un valido imprenditore nel campo dell'industria elettrica. Protagonista, nei primi anni Venti del Novecento, del processo di elettrificazione dell'Alto Maceratese trasferisce poi le sue attività in Sicilia, dove contribuisce all'elettrificazione dei territori di Enna, Nicosia, Leonforte e Piazza Armerina.

NAZZARENO MOROSI (1891-1978)

Nazzareno Morosi was a pioneer of the Italian electricity industry. Born in Castel Sant'Angelo, in the municipality of Castelraimondo, he moved to Pievebovigliana to teach at the elementary school in Fiordimonte. After taking part in World War I, he became a valid entrepreneur in the electrical industry. In the early 1920s he played a leading role in the electrification of the upper Macerata area. He later moved his business to Sicily, where he contributed to the electrification of Enna, Nicosia, Leonforte and Piazza Armerina.



Mons. Raffaele Campelli

MONS. RAFFAELE CAMPELLI (1887-1982)

Ordinato sacerdote nel 1911, è stato cappellano militare nella guerra in Libia e durante la prima guerra mondiale. Nel 1922 diventa parroco di Pievebovigliana e intraprende immediatamente l'opera di raccolta di reperti archeologici e documenti storici presenti nel territorio dell'attuale comune di Valfornace. È da questo iniziale nucleo di materiali che prende vita il museo della parrocchia, poi trasformato in museo civico. A lui si deve anche la riscoperta e il primo restauro della cripta romanica, posta sotto l'altare maggiore della chiesa di Santa Maria Assunta. Viene

MSGR. RAFFAELE CAMPELLI (1887-1982)

Ordained a priest in 1911, Raffaele Campelli was a military chaplain in the war in Libya and during World War I. In 1922 he became the parish priest of Pievebovigliana, and immediately began the work of collecting archaeological finds and historical documents from the area of the present-day municipality of Valfornace. It was from this initial core of materials that the parish museum was established, later transformed into a civic museum. He was also responsible for the rediscovery and the first restoration of the Romanesque crypt, located underneath the main altar



Maria Ciccotti e una sua xilografia



Maria Ciccotti and her xylography

nominato vescovo nel 1939 e si insedia a Cagli-Pergola.

MARIA CICCOTTI (1911-1992)

Maria Ciccotti studia nell'Istituto di Belle arti delle Marche per la decorazione e l'illustrazione del libro di Urbino, diplomandosi nell'anno scolastico 1929/30. Negli anni Trenta stringe un fecondo rapporto artistico con Bruno Marsili, detto Bruno da Osimo ed inizia a pubblicare le sue opere realizzate con la tecnica della xilografia (è una tecnica d'incisione in rilievo con la quale si asportano da una tavoletta di legno le parti che non costituiscono il disegno). Nel secondo dopoguerra si dedi-

of the Church of Santa Maria Assunta. He was appointed bishop in 1939 and settled in Cagli-Pergola.

MARIA CICCOTTI (1911-1992)

Maria Ciccotti studied at the Fine Arts Institute of the Marche in Urbino for decoration and book illustration, graduating in the 1929-30 school year. In the 1930s she formed a fruitful artistic relationship with Bruno Marsili, known as Bruno da Osimo, and she began to publish his works using the wood engraving technique (it is a relief printing technique, in which the removed areas are not part of the drawing). After World War II she devoted



Valerio Cianfarani

ca alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio artistico di Pievebovigliana, stringendo rapporti con l'archeologo Valerio Cianfarani e con la Sovrintendenza alle gallerie delle Marche di Urbino. Dagli anni Cinquanta in poi la sua attenzione si rivolge alla riscoperta della tradizione della tessitura a mano, proponendo, in particolare, la tecnica dei "liccetti", risalente al XIV secolo.

VALERIO CIANFARANI (1912-1977)

Nasce a Roma nel 1912 da Tullio e Sira Paggi e consegue la maturità classica nel 1931; nel 1935 si laurea con una tesi in archeologia dal titolo "L'alta e media valle

ed herself to the promotion and protection of the artistic heritage of Pievebovigliana, establishing ties with the archeologist Valerio Cianfarani and with the Superintendency of the Galleries of the Marche of Urbino. From the 1950s onward, she turned her attention to the rediscovery of the tradition of hand weaving, reviving in particular the "liccetti" technique, which dates back to the 14th century.

VALERIO CIANFARANI (1912-1977)

Valerio Cianfarani was born in Rome in 1912 to Tullio Cianfarani and Sira Paggi, and he graduated from classical studies high school in



Museo Storico del Territorio, sez. Dist. Varnelli

Historical Museum of the Territory, section Dist. Varnelli

del Chienti nell'antichità". Nel 1937, il legame con le Marche e con Pievebovigliana, dovuto alle origini della famiglia materna, lo porta ad impegnarsi, insieme a mons. Campelli nella costituzione del museo di Pievebovigliana. Già in questa fase giovanile, egli esprime quella visione per l'archeologia militante che lo caratterizza per tutta la vita. Dopo la guerra è assegnato alla Soprintendenza degli Abruzzi e del Molise con sede a Chieti.

I VARNELLI: DA GIROLAMO AD ANTONIO E GIROLAMO (1913-1975)

Girolamo Varnelli, dopo il trasferimento della sua fa-

1931. In 1935 he earned his degree with a thesis in archeology with the title "L'alta e media valle del Chienti nell'antichità" (The Upper and Middle Chienti Valley in Antiquity). In 1937, his ties with the Marche and with Pievebovigliana, due to the origins of his mother's family, led him to found the Pievebovigliana museum together with Monsignor Campelli. Already at this young stage of his life he was expressing his vision of the militant archeology that characterized him throughout his life. After the war he was assigned to the Superintendency of Abruzzi and Molise located in Chieti.



Girolamo e Antonio Varnelli



Girolamo and Antonio Varnelli

miglia a Fiordimonte, avvenuto nel 1820, dove il padre Giuseppe è titolare di un negozio di generi coloniali, intraprende l'attività di venditore ambulante. Con i suoi articoli di merceria percorre l'intera area dei monti Sibillini e dai pastori apprende le prime conoscenze di erboristeria. Lo studio delle piante officinali viene poi completato durante un breve soggiorno a Roma. È lui a mettere a punto la ricetta dell'Amaro Sibilla, che nel 1868 ottiene a Roma il suo primo importante riconoscimento. È sempre nel retrobottega del negozio del padre, che egli elabora altre ricette, compresa la formula del mistrà, successivamen-

THE VARNELLI FAMILY: FROM GIROLAMO TO ANTONIO AND GIROLAMO (1913-1975)

After moving his family in 1820 to Fiordimonte, where his father Giuseppe owned a shop selling colonial goods, Girolamo Varnelli working as a street vendor. With his haberdashery he travelled through the entire area of the Sibillini mountains, where shepherds introduced him to herbalism. He then completed his study of medicinal plants during a brief stay in Rome. He was the one who devised the Amaro Sibilla bitters recipe, which won its first important award in Rome in 1868. In the back room of his father's shop Gi-



Piazza del Mercato ora Piazza V. Veneto, 1920

Piazza del Mercato now Piazza V. Veneto, 1920

te realizzato su ampia scala dal figlio Antonio e che ben presto diventa il prodotto di punta della distilleria.

Alla fine degli anni Ottanta dell'Ottocento la distilleria di Girolamo Varnelli è stabilmente localizzata a Pievebovigliana. Titolare della prima licenza per la produzione di alcolici della Provincia di Macerata, la distilleria viene ereditata da Antonio nel 1915. Il suo principale merito è stato quello di essere riuscito a migliorare la produzione del mistrà. Il definitivo sviluppo della distilleria Varnelli (oggi posta nel Comune di Muccia) e la sua affermazione a livello nazionale avvengono dopo gli anni Quaranta, quando la gestione

rolamo invented other recipes, including the formula for mistrà (anisette), subsequently produced on a large scale by his son Antonio and which soon becomes the distillery's flagship product. In the late 1880s, Girolamo Varnelli's distillery was established in Pievebovigliana. The holder of the first license for the production of alcoholic beverages in the Province of Macerata, the distillery was inherited by Antonio in 1915. Its main merit was that of having succeeded in improving the production of mistrà. The definitive development of the Varnelli distillery (now located in the Municipality of Muccia) and its national



Enzo Sordello

dell'azienda è assunta dal figlio di Antonio, Girolamo.

ENZO SORDELLO (1927-2008)

È nato il 20 aprile 1927 a Pievebovigliana da genitori piemontesi originari della provincia di Cuneo. Il padre è stato per diversi anni il comandante della locale caserma dei carabinieri, poi diventata sede del Comune di Pievebovigliana. Dopo la maturità intraprende lo studio del canto come baritono e nel 1952 vince un concorso internazionale indetto dal Teatro alla Scala di Milano. È l'inizio di una brillante carriera internazionale durata oltre quarant'anni. L'artista è riuscito ad interpretare

success took place after the 1940s, when Antonio's son Girolamo took over the management of the company.

ENZO SORDELLO (1927-2008)

Enzo Sordello was born on April 20, 1927 in Pievebovigliana to parents from the province of Cuneo in Piedmont. His father was for several years the commander of the local carabinieri police station, which later became the seat of the Municipality of Pievebovigliana. After graduating from high school, he began studying voice as a baritone, and in 1952 he won an international competition held by La Scala in Milan. It was the begin-



Gino Marotta

ben settantasei ruoli diversi, spaziando dal repertorio brillante a quello drammatico. I personaggi prediletti sono stati Rigoletto e soprattutto il Figaro rossiniano. Alla morte, avvenuta nel 2008 a Cuneo, la famiglia, per omaggiare il luogo di nascita dell'artista, ha donato al Comune di Pievebovigliana costumi di scena, libretti d'opera e foto del Maestro, esposti all'interno del "PieveboviglianaMuseo".

GINO MAROTTA (1935-2012)

Cittadino onorario di Pievebovigliana, Gino Marotta è stato uno dei maggiori rappresentanti dell'arte italiana contemporanea, le

ning of a brilliant international career spanning over forty years. The artist has sung seventy-six different roles, ranging from the comic to the dramatic repertoire. His favorite characters were Rigoletto and, above all, Rossini's Figaro. Upon his death in 2008 in Cuneo, the family donated costumes, opera librettos and photos of the Maestro to the Municipality of Pievebovigliana in honor of the artist's birthplace. These are now on display at the Pievebovigliana Museum.

GINO MAROTTA (1935-2012)

An honorary citizen of Pievebovigliana, Gino Marotta



Casa studio di Gino Marotta, Isola

Gino Marotta's studio home, Isola

cui opere sono presenti in grandi raccolte pubbliche e private, ed esposte nelle più prestigiose mostre e rassegne in varie città del mondo e nei più importanti musei europei, americani e asiatici. Seguendo una consolidata tradizione che vede gli artisti legarsi a dei luoghi speciali, Marotta ha vissuto e lavorato per molto tempo nella sua casa-studio di Isola di Pievebovigliana che, come amava ripetere l'artista, rappresentava il suo "luogo dell'anima". La Raccolta Gino Marotta, parte integrante del "PieveboviglianaMuseo", posta all'interno della Sala consiliare, da lui stesso disegnata, comprende un nutrito numero di

was one of the major representatives of contemporary Italian art, and his works are found in large public and private collections and shown in the most prestigious shows and exhibitions in various cities around the world, as well as in the most important museums in Europe, the Americas and Asia. In following with a well-established tradition in which artists create ties with special places, Marotta lived and worked for a long time at his home-studio in Isola di Pievebovigliana which, as the artist liked to say, represented his "place of the soul." The Gino Marotta Collection is an integral part of the Pievebovigliana Muse-



Gino Marotta con dromedario

opere grafiche che tracciano un singolare itinerario sentimentale e poetico. È stato Accademico nazionale di San Luca e dell'Accademia medicea delle arti del disegno di Firenze. Ha insegnato all'Accademia di belle arti di Roma e ha diretto l'Accademia di belle arti dell'Aquila.

Gino Marotta with dromedary

um, located inside the Council Hall, which he himself designed, and it includes a large number of graphic works that follow a singular sentimental and poetic journey. He was the National Academic of San Luca and of the Medici Academy of Drawing Arts in Florence. He taught at the Academy of Fine Arts in Rome and was director of the Academy of Fine Arts of L'Aquila.



Locandina Amaro Sibilla, distilleria Varnelli

Amaro Sibilla poster, Varnelli distillery



Itinerari e percorsi naturalistici

Itineraries and Nature Trails

Percorso “Coltivatori di speranze”, tra i castagneti di Isola, Monte San Savino e Roccamaja

Sentiero N 2 del Parco Nazionale dei Monti Sibillini. Partenza ed arrivo in località Isola di Pievebovigliana o a Roccamaja; dislivello: m. 323; lunghezza km. 4; tempo di percorrenza: 2,30-3,00 ore circa; interesse naturalistico, archeologico e antropologico (sentiero segnalato, privo di difficoltà). Il sentiero propone un “viaggio” tra castagneti e campi di grano, attraverso le pratiche agricole che nel tempo hanno scandito la vita e le attività dell’uomo, contribuendo a delineare un paesaggio fatto di mille piccoli incanti.

Lago di Bocca Fornace
Lake of Bocca Fornace

“Cultivators of Hope” Trail, among the chestnut groves of Isola, Monte San Savino and Roccamaja

Trail no. 2 of the Monti Sibillini National Park. Departure and arrival at Isola di Pievebovigliana or Roccamaja; difference in elevation: 323 meters; length 4 km; duration: approx. 2.30-3.00 hours; interest: naturalistic, archeological and anthropological (marked trail, easy). The trail offers a “journey” among chestnut groves and wheat fields, through the agricultural activities that have marked mankind’s life and work over time, shaping a landscape made up of a thousand small enchantments.



San Giusto e San Maroto

San Giusto and San Maroto

Percorso “San Maroto, Monte Fiegni, Santa Maria Maddalena”

Partenza ed arrivo presso la chiesa di San Giusto sita nell’omonima frazione; dislivello: m. 840 circa; tempo di percorrenza: 4-5 ore circa; interesse: naturalistico e culturale (sentiero segnalato). Salendo verso Santa Maria Maddalena si possono osservare diversi paesaggi da quello rurale nel quale prevalgono le coltivazioni a quello dei boschi, fino ai pascoli d’alta quota.

Percorsi del “Fosso dello Sgamorato” e degli “Antichi luoghi di culto”

Partenza ed arrivo nella fra-

“San Maroto, Monte Fiegni, Santa Maria Maddalena” Trail

Departure and arrival at the Church of San Giusto in the village of the same name; difference in elevation: approx. 840 meters; duration: approx. 4-5 hours; interest: naturalistic and cultural (marked trail). Going up towards Santa Maria Maddalena you can see different landscapes, from the rural countryside in which croplands prevail, to that of the woods, and up to the upland pastures.

“Fosso dello Sgamorato” and “Old Places of Worship” Trails

Departure and arrival in the



Sifone naturale Lago di Bocca Fornace

Natural siphon Lake of Bocca Fornace

zione di San Giusto; tempi di percorrenza: 3 ore; interesse: naturalistico e botanico (sentiero non segnalato). Nel sentiero “Antichi luoghi di culto” da San Giusto alla costa delle Piagge e ritorno, l’ambiente che si attraversa presenta una vegetazione interessante, dominata dal querceto e nei versanti più caldi anche dal leccio; in quelli più freschi, invece, è interessante notare la presenza del bosso.

Percorso per famiglie “Lago di Bocca Fornace”

Partenza ed arrivo nel capoluogo di Pievebovigliana, in piazza Vittorio Veneto; tempo di percorrenza: 1,5 ore; lunghezza: 3,5 km; interesse:

village of San Giusto; duration: 3 hours; interest: naturalistic and botanical (trail not marked). Along the “Old Places of Worship” trail from San Giusto to the Piagge ridge and back, you cross an environment with interesting vegetation, dominated by the oak grove and, on the warmer slopes, also by the holm oak; on the cooler slopes, instead, it is interesting to note the presence of boxwood.

“Bocca Fornace Lake” Family Trail

Departure and arrival in Pievebovigliana, Piazza Vittorio Veneto; duration: 1.5 hours; length: 3.5 km; inter-



Percorso Lago di Polverina

Route of Polverina Lake

naturalistico (sentiero non segnalato).

est: naturalistic (trail not marked).

Percorso fluviale “Percorso didattico tematico sull’acqua tra il Rio e il Forno”

Partenza ed arrivo nel capoluogo di Pievebovigliana, in via Rancia, presso l’Agriturismo “Sapori di Campagna”; lunghezza: 1 Km; interesse: naturalistico; presenza di area per il pic-nic (sentiero segnalato).

“Educational Water Trail from Rio to Forno” River Trail

Departure and arrival in Pievebovigliana, Via Rancia, at the “Sapori di Campagna” agriturismo establishment; length: 1 km; interest: naturalistic; with picnic area (marked trail).

Pista ciclabile lungo il lago di Polverina o di Beldiletto

Partenza da Pievebovigliana, piazza Vittorio Veneto, oppure in prossimità del lago, nelle vicinanze del castello di

Bike Path along Polverina (or Beldiletto) Lake

Departure from Pievebovigliana, Piazza Vittorio Veneto, or near the lake, near the castle of Beldiletto. The entire route, from Pievebovig-



Asinovia dei Monti Sibillini

Monti Sibillini Donkey

Beldiletto. L’intero percorso da Pievebovigliana in direzione del lago di Polverina, poi verso Fiano e Isola e quindi di nuovo a Pievebovigliana è di circa 13 chilometri.

liana to Polverina lake, then towards Fiano and Isola and then back again to Pievebovigliana, is about 13 kilometers.

Percorsi tematici in località Peschiera

Partenza ed arrivo in località Peschiera, presso l’azienda agrituristica “Terre della Sibilla”; diverse lunghezze e diversi tempi di percorrenza; interesse: naturalistico, paesaggistico e didattico.

Peschiera Theme Trails

Departure and arrival in Peschiera, at the “Terre della Sibilla” agriturismo farm; different lengths and durations; interest: naturalistic, landscape and educational.

Asinovia dei monti Sibillini Pievebovigliana - Cessapalombo

Si tratta di un lungo sentiero percorribile con gli asini, che

Monti Sibillini Donkey Path Pievebovigliana - Cessapalombo

This is a long trail that can be traveled with donkeys, which in the Municipality of



Lago di Polverina, Anello della valle del Chienti

nell'ambito del territorio del Comune di Valfornace parte da località Peschiera, presso l'azienda agrituristica "Terre della Sibilla", mentre a Cessapalombo, lo stesso itinerario fa riferimento alla contrada Fonte Girata di Montalto, presso il Giardino delle Farfalle. Si tratta di un percorso all'insegna della lentezza, del gusto di fare le cose e di assaporarle in un contesto che ha come protagonista l'asino, come testimone di un equilibrio durato per secoli tra uomo e ambiente.

Percorso cicloturistico "Anello della valle del Chienti"

Itinerario: Pievebovigliana - Isola - Colle San Benedetto

Lake of Polverina, Ring of the Chienti valley

Valfornace starts from Peschiera, near the "Terre della Sibilla" agritourism farm, whereas in Cessapalombo, the same route refers to the Fonte Girata district of Montalto, at the Farfalle Garden. It is a route in the spirit of slowness, the pleasure of doing things and savoring them in a setting where donkeys play a leading role, as witnesses to a centuries-long balance between man and the environment.

"Chienti Valley Ring" Bike Path

Route: Pievebovigliana - Isola - Colle San Benedetto - Roccamai - Polverina



Percorso freeride

Freeride trail

- Roccamai - Lago di Polverina - San Giusto - Villarella - Pievebovigliana; lunghezza: 26 Km; interesse: naturalistico; dislivello: m. 587; tempo di percorrenza: mezza giornata; interesse: paesaggistico e culturale (percorso di media difficoltà non segnalato).

Percorso freeride di Valfornace

Si tratta di un percorso ad anello tra Pievebovigliana, Arciano e Taro, strutturato su sentieri e mulattiere adatti all'enduro e al mountain bike freeride più spinto. La distanza totale è di circa 26 chilometri, con un percorso compreso tra un'altitudine minima di 447 metri ed una massima di 837.

Lake - San Giusto - Villarella - Pievebovigliana; length: 26 km; interest: naturalistic; difference in elevation: 587 meters; duration: half day; interest: landscape and cultural (medium difficulty route, not marked).

Valfornace Freeride Trail

This is a circular route between Pievebovigliana, Arciano and Taro, following trails and mule tracks suitable for extreme freeride and enduro mountain biking. The total distance is about 26 kilometers, with a route varying between a minimum elevation of 447 meters and a maximum of 837 meters.



L'antica Via Lauretana

The ancient Via Lauretana

L'antica Via lauretana da Assisi a Loreto e il Cammino francescano

Parte del territorio comunale di Valfornace è interessata dall'itinerario lauretano che da Assisi arriva fino a Loreto (sette tappe a piedi e quattro in bicicletta) e dal cammino francescano che sempre da Assisi arriva fino ad Ascoli Piceno.

Percorsi in auto, camper e moto

Un tratto della "Grande via del Parco", con i suoi sei itinerari ad anello, che compongono una rete di 450 km, interessa il Comune di Valfornace; si tratta della tappa da Visso a Fiastra, di circa 30 km.

The Ancient Via Lauretana from Assisi to Loreto and the Franciscan Walk

Part of the municipal territory of Valfornace is crossed by the Via Lauretana that goes from Assisi all the way to Loreto (seven stages on foot and four by bicycle) and by the Franciscan Walk, which also starts in Assisi and goes to Ascoli Piceno.

Car, Camper and Motorcycle Routes

One stretch of the "Great Park Way," with its six loop routes that form a network of 450 km, passes through the Municipality of Valfornace; this stage goes from Visso to Fiastra, and is about 30 km long.



Panorama di Frontillo

Landscape of Frontillo



Strutture per lo sport, il turismo e il tempo libero

Facilities for Sports, tourism and leisure

Il Comune di Valfornace è dotato di moderne strutture per lo sport (campi da calcio, campi da bocce, campi da tennis, palazzetto dello sport) ed è un'importante sede per il gioco della ruzzola. Nel centro abitato di Pievebovigliana, inoltre, si trova una moderna ed efficiente area camper, perfettamente attrezzata, posta in via Rancia, nei pressi dell'Agriturismo "Sapori di campagna". L'area, predisposta per ospitare 14 camper, offre panchine, area verde con giochi per bambini, raccolta differenziata per i rifiuti, illuminazione pubblica, pozzetto per la raccolta delle acque chiare e scure, possibilità di carico di acqua

The Municipality of Valfornace has modern sports facilities (soccer fields, bocce courts, tennis courts, sports hall) and is an important place for the game of ruzzola. In Pievebovigliana there is also a modern, efficient, fully equipped area for RVs/campers, located on Via Rancia, near the "Sapori di Campagna" agritourism establishment. The area can accommodate 14 RVs/campers, and offers benches, a green play area for children, separate waste collection, public lighting, graywater and blackwater dump station, filling up of drinking water, picnic tables and a washbasin. Access to and use of electricity is allowed

Gioco della Ruzzola Ruzzola game
Vista del territorio View of the territory

potabile, tavoli da pic-nic e lavabo. L'accesso e il consumo di energia elettrica è consentito previo pagamento in apposita gettoniera. L'area, ai sensi della Legge regionale n. 9/2006 art. 35, è stata riconosciuta "Area di sosta di eccellenza".

by making payment at a special token machine. The area, pursuant to Regional Law no. 9/2006 Art. 35, has been recognized as a "Rest Area of Excellence."



Piazza V. Veneto, Palazzo Comunale

V. Veneto square, Piazza V. Veneto - Town Hall

Principali Manifestazioni

Main events

**Festa del Patrono
San Macario**
2 Maggio

**Feast of Patron Saint
Macarius**
May 2

**Campionato Italiano
Enduro, varie categorie**
Maggio/Giugno

**Italian Enduro
Championship,
various categories**
May/June

Festival dei Mieli Novelli
Giugno

Novelli Honey Festival
June

**Festa della Montagna o
di S. Maria Maddalena**
Luglio

**Festival of the Mountain,
or of St. Mary Magdalene**
July

Concerto d'Estate
Luglio/Agosto

Summer Concert
July/August

Festa della Birra
Agosto

Beer Festival
August

Cena in Piazza
Agosto

Dinner in the Piazza
August

Sagra degli arrostiticini
dal 16 al 19 Agosto

Arrostiticini Festival
August 16-19

Giornata Bandiere Arancioni
del T.C.I.
Ottobre

Sagra della Castagna
Ottobre (2° domenica)

Passeggiate naturalistiche
nei castagneti
Ottobre

Motocavalcata dei Sibillini
Ottobre (ultima domenica)

Concerto di Natale
Dicembre

Touring Club Italia Orange
Flag Day
October

Chestnut Festival
October (2nd Sunday)

Nature Walks in the
Chestnut Groves
October

Enduro Ride of the Sibillini
October (last Sunday)

Christmas Concert
December



Cena in piazza

Dinner in the square



Festival dei Mieli Novelli

New Honey Festival



Testa della Vergine

Head of the Virgin



Madonna di Loreto

Madonna of Loreto



Crocifissione di Cola di Pietro
Crucifixion of Cola di Pietro